

Le quote associative - in virtù delle quali si regge il periodico - vanno indirizzate a: "LA CITTADELLA" - C/C postale n. 10530822 - 82026 Morcone (BN)



Spedizione in A.P.
70% - Tab D - Regime Libero
Filiale di Benevento

LA CITTADELLA



Periodico dell'Associazione "Nuova Morcone Nostra - La Cittadella" fondata nel 1981



Questa mia Europa Le aree interne al centro dell'interesse degli amministratori e dei partiti politici

di Daria Lepore

È un momento fondante per i nostri paesi e per le aree in ritardo di sviluppo.

Come appare distante l'Europa in un'Italia così malmessa, attanagliata da una crisi pesantissima e che sembra non finire mai!

"Ci han fregati tutti con l'Europa, facciamo i salti mortali per arrivare a fine mese, abbiamo figli piccoli o grandi da crescere o da aiutare economicamente, gli stipendi e le pensioni valgono quasi quanto la carta straccia, tasse, imposte, assicurazione, mutuo... Europa? Ma andassero tutti al diavolo!"

Espressioni simili fuoriescono d'istinto dalla bocca della stragrande maggioranza dei cittadini italiani. Emotivamente non si può non dividerle. Disagio, impotenza, rabbia, sconforto, delusione, disillusione, c'è di tutto nel vaso di Pandora irrimediabilmente scoperchiato. Da lì, forse è uscito anche il modello dell'Europa di oggi, quello che non ci piace affatto.

Eppure c'è un'Europa che deve nascere ancora. Ha come padre spirituale Arturo Spinelli. Confinato nel 1941 insieme ad altri militanti antifascisti sull'isola di Ventotene, il politico italiano redasse, insieme a Ernesto Rossi, Eugenio Colorni e Ursula Hirschmann, il cosiddetto "Manifesto di Ventotene", con il quale gettò le fondamenta del movimento federalista europeo che aveva come scopo la creazione di un'Europa federale, libera e unita. L'Europa dei diritti, del modello sociale, di stati che superano i confini nazionali a favore di un modello di Stati Uniti d'Europa che si basano su ideali alti e nobili quali la pace, la giustizia sociale, l'equità.

Questa Europa è stata solo desiderata e concepita, eppure mentre scrivo sento che potrebbe ancora nascere, sebbene il parto si presenti difficile.

Questa mia Europa si estende senza confini, e, più che un'istituzione, è una comunità che si prende cura di tutti i suoi abitanti, indistintamente, siano essi uomini, donne, bambini, anziani, portatori di handicap. Essa non valuta le persone per il loro conto in banca, per la casa che possiedono, per il quartiere in cui abitano, per quanto guadagnano. È un luogo di bellezza, un esempio di un nuovo di vivere insieme,

esalta l'essere non l'avere, rifiuta il cinismo freddo, meccanico e disumano della finanza, della speculazione, del profitto, dello spread, dei numeri.

Questa mia Europa investe nella istruzione, nella formazione, progetta per il futuro dei suoi giovani; permette loro di studiare in Italia, di spostarsi per scelta non per necessità, di lavorare in qualsiasi Stato, senza che essi si sentano fuori posto, lontani da casa.

Questa mia Europa si apre sul Mar Mediterraneo come è sempre stato, e in questo *Mare Nostrum* tende le braccia agli stranieri per accoglierli in luoghi sani, dove non vivono ammassati, dove possono lavarsi, mangiare e dormire senza essere derisi, scherniti, offesi, umiliati.

Questa mia Europa apre le frontiere, mescolandosi con altre culture, nella certezza che la diversità è preziosa alterità che arricchisce.

Questa mia Europa è un luogo in cui la cultura, un posto in cui la storia, l'arte, la creatività contano quanto la tecnologia e l'industria. È un luogo che non distingue tra aree depresse ed aree sviluppate, perché ha una nuova idea di sviluppo che non è solo economia, non è solo sfruttamento, non è solo PIL, ma qualità della vita, solidarietà, unione vera e forte e convinta.

Questa mia Europa mette insieme la scienza e la filosofia e ne fa una sua forza, non ha nostalgia del passato ma lo considera un bene imprescindibile e annulla così il debito pubblico degli Stati poveri, perché ogni singolo frammento di questo territorio che chiamiamo Europa è unico, irripetibile, inestimabile.

Questa mia Europa non vuole più saperne di guerre, di trattati di pace sempre infranti, non vuole più saperne di questioni nazionali, di separatismi.

Questa mia Europa è un luogo nel quale le regole esistono ma sono regole giuste, condivise.

Nascerà mai questa mia Europa?

Max Weber sostiene che "è perfettamente esatto, e confermato da tutta l'esperienza storica, che il possibile non sarebbe raggiunto se nel mondo non si ritenesse sempre l'impossibile".

È in fase di avvio la programmazione europea 2014 - 2020. In Italia, seppure in maniera affrettata e confusa, si sta procedendo ad un riassetto dei poteri locali che dovrebbe basarsi su città metropolitane, unioni di comuni e regioni. Le province dovrebbero essere abolite definitivamente e, in attesa della revisione del titolo V della Costituzione, sono state completamente svuotate di poteri. Il grande problema per gli Amministratori locali è quello di "pensare sistemi urbani" attraverso l'unione o la fusione di co-

muni, la famosa area vasta la cui dimensione ottimale sarà il risultato di una lettura attenta e intelligente dei territori accoppiata ad una capacità di usare formule e metodi fondati sul consenso e sull'utilità dei cittadini. La partecipazione e l'informazione sulle scelte devono costituire regole non derogabili di ogni progresso. Il Rischio è la deriva impotente e la paralisi. Abbiamo preso buona nota della dichiarazioni del Sindaco di Morcone, Fortunato, sull'utilità dell'unione dei comuni. Gli ha fatto eco Mandato, capogruppo di mino-

ranza, sull'importanza di queste forme organizzative. La realtà appare diversa e confusa. Qui di seguito pubblichiamo delle note da cui è possibile farsi un'idea di quanti sono i tavoli su cui si discutono i problemi degli enti locali e, quindi, dei cittadini, gli incroci e le molte soluzioni possibili, le contraddizioni. Morcone fa parte dell'ambito sociale B5 e del distretto sanitario Fortore Tammaro, della Comunità Montana Tammaro Terno; punta ad associarsi, nella costituenda unione di comuni, denominata " Sannio Smart Land ",

con comuni del Terno Telesino, alcuni dei quali aderiscono ad altre forme consortili. Sarà un bel rompicapo. Preoccupano, per esempio, i problemi sollevati da alcuni sindaci sanniti e da tutti i sindaci del salernitano, compreso il sindaco di Salerno, sull'ambito territoriale ottimale dei rifiuti e le chiusure provenienti dal presidente Caldoro, che avrebbe già pronti i commissari. I problemi della identificazione di una area vasta ottimale sono davvero decisivi per ogni discorso sullo sviluppo.

continua in 3ª pagina



Gestione associata delle funzioni di Protezione Civile

Il Consiglio Comunale ha approvato lo schema dell'atto convenzionale per la gestione associata delle funzioni comunali tra il Comune di Pontelandolfo e i Comuni di Fragneto L'Abate, Campolattaro, Sassinoro, Fragneto Monforte e S. Croce del Sannio. E' la normativa di legge vigente in materia che obbliga la gestione associata delle funzioni comunali attraverso l'Unione di Comuni o convenzione. Nove sono le funzioni fondamentali, che riguardano: organizzazione generale dell'amministrazione,

gestione finanziaria e contabile e controllo; organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale; catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente; la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale; attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi; organizzazione e gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi; progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma, della Co-

stituzione; edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici; polizia municipale e polizia amministrativa locale. La norma stabilisce, altresì, che i Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, ovvero 3.000 abitanti se appartenenti o appartenuti a Comunità montane, devono svolgere, ad oggi, almeno 3 funzioni fondamentali. I Comuni hanno raggiunto un'intesa per la gestione associata, mediante convenzione, con Pontelandolfo Capofila, della funzione inerente le "attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi". Per le ulteriori funzioni si provvederà con separato atto.

Gabriele Palladino

LISTA "INSIEME PER CAMBIARE"

Consiglio Comunale

6 maggio 2014

Intervento sul rendiconto di gestione 2013

Signor Sindaco, Signori Assessori, Signori Consiglieri, quando nel settembre del 2013, discutendo del Bilancio di previsione 2013, evidenziammo alcuni punti che, a nostro parere, ne pregiudicavano in maniera evidente il principio della "rappresentazione veritiera e corretta" della reale situazione dell'Ente, fummo tacciati di dare giudizi infondati e anche di "fare confusione tra alcuni principi propri della contabilità degli enti pubblici"!

In quest'occasione di esame dei conti consuntivi del 2013, nel confermare a pieno le valutazioni a suo tempo espresse, siamo di gran lunga agevolati: ci basta riportare, su tutti i punti da noi evidenziati, i giudizi espressi dal Revisore Unico del Comune!

Andiamo per ordine:

1. In merito alla differenza abissale tra previsioni e impegni per le spese in conto capitale (ricordate il famoso "libro dei sogni", come da noi definito?), il Revisore scrive:
2. In relazione alla da noi segnalata "sistemica sopravvalutazione o non riscossione delle entrate", il Revisore scrive:
3. In merito al livello esorbitante di residui presenti nel bilancio sia sul lato dell'attivo sia sul lato del passivo, da noi segnalato, il Revisore scrive:

Troppo ovvio dire "l'avevamo detto"? Beh, allora diciamo soltanto che il "tempo è galantuomo" e,

continua in 2ª pagina

Sito di stoccaggio rifiuti

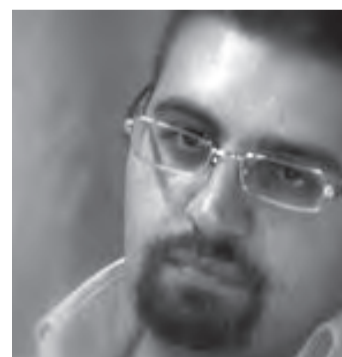
Lo sconcerto per lo "sconcerto" dell'assessore Marzio Cirelli

Nota del Partito Democratico di Morcone

Con questa nota speriamo di fare chiarezza sul dilemma:

Il progetto del Sito di Stoccaggio in Contrada Piana è stato presentato alla Regione oppure no?

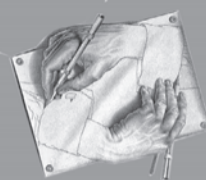
Il consigliere Abbate sollecitata dal Partito Democratico di Morcone il giorno 18-12-2013 presenta un'interrogazione scritta al Presidente Caldoro e all'assessore all'ambiente Romano per chiedere lumi sullo stato della richiesta di finanziamento di un sito di stoccaggio a Morcone da parte dell'amministrazione comunale (vedi allegato 1). La risposta a tale interrogazione, con la nota del 04/03/2014, prot. 1537, chiarisce che il Comune di Morcone, contrariamente



alle dichiarazioni dell'Assessore Cirelli, che ha fortemente sponsorizzato il progetto, **non ha presentato richiesta di finanziamento e non ha neppure chiesto l'autorizzazione regionale prevista dall'art. 208 del D.lgs n. 152/2006.**

continua in 3ª pagina

Scelta Europea			Morcone ha votato così alle Europee
NCD Alfano	164	8,81%	
Forza Italia	497	26,69%	
Fratelli d'Italia	24	1,29%	
Movimento 5 stelle	383	20,57%	
Lega Nord	17	0,91%	
L'Altra Europa con Tsipras	60	3,2%	
Verdi	7	0,37%	
Italia dei Valori	6	0,32%	
Partito Democratico	698	37,49%	Nulle 21 Bianche 16



SUCCEDE A MORCONE ...e dintorni pillole di cronaca

Acqua refrigerata e gassata
Valida iniziativa quella dell'Amministrazione comunale di installare un impianto per la erogazione di acqua naturale di Morcone, refrigerata e gassata, a cui i cittadini possono attingere con soddisfazione dell'ambiente - meno plastica -, valorizzazione dell'acqua di Morcone, visto che l'acqua di Morcone non la beve più quasi nessuno, un piccolo risparmio. Sono in corso le procedure per avere condizioni vantaggiose per la comunità. Restiamo in fiduciosa attesa.

Nuovo autovelox
Sono state avviate le procedure per l'acquisto di un nuovo autovelox, dal momento che quello in uso presenta pause di funzionamento. Occorrono circa 23 mila euro per averne uno di ultimo grido, dotato di tutti gli accorgimenti e pienamente funzionante anche per foto notturne. Avviso agli utenti distratti e malcapitati: fare grande attenzione o, almeno, mettersi in posa.

Trattore assassino
Armando Mobilia, originario di Morcone ma trasferitosi da tempo a Lucignano (prov. Di Arezzo) è rimasto vittima del classico incidente sul lavoro; mentre attendeva a lavori di pulizia del bosco ha perduto il controllo del mezzo restandone mortalmente colpito. Difficile le operazioni di recupero del corpo a causa della natura dei terreni.

Il Papa in Molise
Papa Francesco sarà in Molise il prossimo 5 luglio, per sua volontà, in uno dei 5 viaggi in Italia. Il programma della visita che mons. Bregantini, vescovo di Campobasso, sta preparando è un bel esempio di sobrietà. Non saranno chiesti contributi in denaro agli enti pubblici, i cittadini molisani che lo vorranno fare offriranno 1 euro, le sedie per le varie manifestazioni saranno prestate dai Comitati Feste, entrerà in funzione e sarà operativa anche dopo una mensa per i poveri, dove il Papa sarà ospitato. Il tutto sarà organizzato in un edificio scolastico abbandonato, dove sarà attrezzato un centro servizi per i migranti e i bisognosi. Gli Enti provvederanno ai servizi logistici (bagni chimici, transenne, parcheggi) e alla vigilanza. Un bel esempio di rispetto del buon senso.

Si fanno sentire gli ex de La Carlina
Sono tornati a farsi sentire 4 degli 8 ex lavoratori de La Carlina, a suo tempo licenziati indirettamente dal Comune di Morcone che nel bando della gara d'appalto per la raccolta dei rifiuti non aveva previsto la clausola di salvaguardia dei lavoratori. A distanza di oltre un anno il quadro si arricchisce di un'altra pannelata: 4 degli 8 sono stati riavviati al lavoro attraverso una cooperativa appositamente organizzata e svolgono i loro compiti per mezzo di un sub - appalto con la SO.GE.SI. Gli altri quattro non sono stati proprio contattati, né si conoscono i criteri che hanno determinato tali scelte. E le stelle stanno a guardare.

Pozzi petroliferi contaminati
Radiazioni dieci volte superiori ai valori massimi consentiti. E' quanto ha rivelato l'ARPA Molise, Agenzia regionale per la protezione ambientale, con riferimento al sito di Capoiaccio in agro di Cercemaggiore, al confine con i comuni di Castelpagano, Morcone e Santa Croce. I dati si riferi-

scono ad un pozzo per la ricerca petrolifera scavato nel 1962 dalla Montedison. Allarme e paura, necessità di approfondire ricerche e indagini sulla natura e sulle cause di tale insolita radioattività, anche alla luce degli attuali programmi di prospezioni petrolifere nella zona. Intanto i comuni di Cercemaggiore, Riccia, Santa Croce del Sannio e Castelpagano hanno deliberato di avviare una class action tesa a fare chiarezza sulla vicenda e sui danni eventualmente causati dai pozzi Montedison. I comuni sono sostenuti dalla iniziativa politica del cons. reg.le del Molise, Salvatore Ciocca, anche nella sua veste di presidente della 3ª Commissione consiliare permanente.

Rimpasto al Comune senza quote rosa

Ferdinando Pisco, Vicesindaco con deleghe alle politiche sociali, alla programmazione, alla protezione civile, ai sistemi complessi e ai tributi; Arcangelo Di Mucchio, Assessore con deleghe alle manutenzioni e al patrimonio al posto di Giuseppe Solla dimissionario; Marzio Cirelli e Saverio Cassetta, riconfermati. Questa la struttura della Giunta Municipale di Morcone al termine di un laboriosissimo rimpasto; in essa non ha trovato posto nessuna rappresentante donna. Le consigliere Patrizia Mennillo e Antonella Santucci hanno rinunciato alla nomina per impegni personali e familiari. Senza parole.

Progetto lettura dell'I. C. De Filippo

Il 21 maggio l'I.C. E. De Filippo, in collaborazione con l'Università del Molise, ha concluso la sua partecipazione al "Progetto Lettura". L'iniziativa ha interessato i tre ordini di scuola del De Filippo e ha sviluppato un itinerario metodologico - didattico mirante a formare un buon lettore, dotato di senso critico e capace di relazionarci con gli altri. Nella scuola dell'infanzia si è realizzato un approccio sperimentale fondato sulla pre lettura, sul pre grafismo e sul simbolismo culturale, con lo scopo di favorire il futuro apprendimento. Nella scuola di primo grado, si è lavorato sul miglioramento delle abilità linguistiche e sul piacere e sul gusto "all'interpretazione" della lettura. Leggere ci serve per vivere, è la conclusione delle attività.

Discarica della Sassinora

Una buona notizia è quella che vede la discarica abbandonata, sita in località Sassinora di Morcone, ammessa ad indagini miranti a conoscere la natura e la pericolosità dei rifiuti ivi interrati. La caratterizzazione, così viene chiamata la prima fase dell'intervento, costituisce l'inizio delle procedure che porteranno al finanziamento e alla bonifica dei siti inquinati. Ora si dovrà procedere a sondaggi e carotaggi nell'area da bonificare, al prelievo e al controllo delle acque ad altri accurati accertamenti, sotto il controllo dell'ARPAC di Benevento.

Gli immigrati e Morcone
Il comune di Morcone e Santa Croce del Sannio sono associati nella gestione di un progetto di accoglienza e protezione per i richiedenti asilo e rifugiati politici. Tale progetto è stato finanziato per gli anni 2014 -15 - 16 e prevede l'utilizzazione della struttura denominata "Rua Nueva" per l'accoglienza e l'assistenza dei minori stranieri in Italia. Il servizio è già attivo dal 2011.

Dalla Prima Pagina

LISTA "INSIEME PER CAMBIARE"

Consiglio Comunale

temiamo, ancor di più lo sarà dal 2015, dove con la Gestione contabile per cassa degli Enti locali tutta una serie di nodi verranno al pettine!

Pertanto, non possiamo di certo concordare con il giudizio ottimistico sullo stato dei conti del nostro Comune riportato da certa stampa locale. In proposito, peraltro, non possiamo esimerci dal rivolgerci al Sindaco ed al Segretario Generale, nei loro rispettivi ruoli di vertice politico e tecnico-amministrativo dell'Ente, per evidenziare che, a maggior ragione nel clima di rispetto e correttezza istituzionale che questa minoranza ha cercato di instaurare per il bene della cittadinanza, riteniamo inopportuno

e deontologicamente non corretto che funzionari e/o dipendenti comunali rilascino dichiarazioni, ovvero lascino trapelare valutazioni, su argomenti di competenza consiliare, prima che gli stessi siano portati all'attenzione del Consiglio Comunale (vedi titolo in prima pagina de Il Murgantino n. 2 - 2014).

In conclusione, sulla base delle valutazioni espresse, il Gruppo di minoranza "Insieme per Cambiare" esprime un voto di netta contrarietà all'approvazione del Rendiconto di gestione consuntivo del 2013.

Giancarlo Mandato
Bernardo Bao
Marisa Di Fiore

Intervento sulla mobilità nel centro storico

Signor Sindaco, Signori Assessori, Signori Consiglieri, in merito a questo punto all'ordine del giorno riteniamo sia nostro dovere fare chiarezza, anche per sgombrare il campo da illazioni e strumentalizzazioni che si sono susseguite nell'ultimo periodo.

Procediamo con ordine:

- Nella seduta di Consiglio Comunale del 20 febbraio u.s., abbiamo ritenuto di condividere con questa amministrazione l'individuazione di nuove linee guida per il progetto di "mobilità nel centro storico di Morcone" in quanto: a) ritenevamo le previsioni dello studio di fattibilità originario del 2007 non più realisticamente attuabili e non più utili alla nostra realtà; b) consideravamo, nel loro complesso e nella loro genericità (propria delle linee guida e non di progetti definitivi), molti degli interventi ipotizzati funzionali all'effettivo miglioramento delle condizioni di mobilità per i cittadini; c) abbiamo ritenuto di riservare la giusta considerazione alla scelta di questa Amministrazione di discutere in sede consiliare, e quindi anche con la minoranza, di argomenti che avrebbero potuto essere deliberati in Giunta; d) infine, perché abbiamo ricevuto assicurazioni dal Sindaco che il piano progettuale definitivo, con il quadro tecnico ed economico degli interventi, sarebbe stato portato all'attenzione di questo Consiglio.

- Dopo qualche giorno dal Consiglio del 20 febbraio, la Giunta ha deliberato l'approvazione di un progetto definitivo per l'istituzione di un'area di parcheggio a pagamento lungo Via Roma. In proposito, riteniamo di dover chiarire preliminarmente che nessun esplicito riferimento a questo progetto vi è nelle linee guida da noi approvate, così come, d'altronde, non vi è nelle "linee guida riviste" sottoposte oggi all'attenzione di questo Consiglio. Pertanto, in merito alle notizie "sussurrate" e ad eventuali strumentalizzazioni veicolate ad arte, circa una nostra più o meno esplicita accondiscendenza all'istituzione delle cd. "strisce blu", riteniamo di dover chiarire una volta e per tutte che mai abbiamo espresso in proposito il nostro consenso.

La posizione di "Insieme per Cambiare" sull'argomento è che non vi è da parte nostra alcun "no pregiudiziale" a discutere di progetti e/o iniziative di miglioramento della mobilità morconese, ed in particolare nel centro storico, ivi compresa l'eventuale istituzione di parcheggi a pagamento. Tut-

tavia, riteniamo che le eventuali "strisce blu" dovrebbero essere il passo finale del piano progettuale e non costituire la premessa. Per essere chiari, una volta realizzate le opere infrastrutturali previste (parcheggi e quant'altro) al servizio gratuito della cittadinanza nelle adiacenze di Via Roma, potrebbe anche essere giusto pensare che chi non volesse sobbarcarsi anche solo poche decine di metri a piedi per raggiungere il centro, dovrebbe pagare un tributo alla sua "pigrizia"! Ma appunto, dopo, e non prima! Non si possono continuare a chiedere sacrifici ai cittadini con la promessa, futura, eventuale e che quasi mai poi si realizza, di maggiori servizi!

In definitiva, riteniamo che sulla questione "strisce blu" questa Amministrazione abbia fatto un "pasticcio" e che le toppe che sta provando a mettere (istituzione senso unico, pur di salvarne la realizzazione) siano "peggiori del buco"! Peraltro, ci corre l'obbligo di evidenziare che in merito a questo progetto sono state già liquidate da circa un mese non solo le spese di progettazione, ma anche le spese di direzione dei lavori: francamente non comprendiamo come si possano liquidare spese per direzione di lavori con alcune settimane di anticipo rispetto all'avvio dei lavori stessi (peraltro subito interrotti, pare, per errori progettuali. Se così non fosse invitiamo questa Amministrazione ad indicarcene la ragione).

- In definitiva, noi di "Insieme per Cambiare" ribadiamo che, nonostante le illazioni e i meschini tentativi di strumentalizzazione, non ci stancheremo di discutere, nel merito e senza preconcetti, di progetti e iniziative per il miglioramento della qualità della vita dei cittadini morconesi, non rinunciando però, mai, al nostro ruolo di opposizione a questa Amministrazione, evidenziandone gli errori, le manchevolezze, l'assenza di reale progettualità.

Per tutte le ragioni addotte ed in coerenza con le posizioni assunte nella seduta del 20 febbraio scorso, riteniamo di attendere che sia sottoposto all'attenzione di questo consiglio il piano progettuale definitivo, a livello sia tecnico che economico, per pronunciarci sul merito, e annunciamo il nostro voto di astensione in relazione alla delibera odierna.

Giancarlo Mandato
Bernardo Bao
Marisa Di Fiore

SANTA CROCE DEL SANNIO

Valorizzare il territorio per invertire la tendenza allo spopolamento

Il fulcro del convegno organizzato a livello regionale dal Comune di Santa Croce del Sannio con l'ANCI e l'IFEL.

Si è svolta lo scorso 5 maggio, presso la sala consiliare del Palazzo Municipale di Santa Croce del Sannio, la manifestazione intitolata "Capitali territoriali locali - Invertire la tendenza - Aree interne: inaccessibilità dei servizi, spopolamento e invecchiamento dei territori", organizzata dal Comune di Santa Croce del Sannio insieme all'ANCI Campania- Associazione Nazionale Comuni d'Italia e alla Fondazione IFEL- Istituto per la Finanza e l'Economia Locale della Campania, e finalizzata a riflettere sulla ricerca e sulla definizione di un impianto strategico di politiche pubbliche per le aree regionali interne. Il ciclo di programmazione delle politiche di coesione 2007-2013 ha infatti evidenziato la loro complessiva marginalizzazione.

All'evento sono intervenuti diversi esponenti istituzionali, tra i quali i Sindaci e i rappresentanti dei GAL della Provincia di Benevento. Ad essi, in apertura dei lavori congressuali, il Sindaco del Comune ospitante ha rivolto parole di saluto, sottolineando poi "La volontà dei Comuni dei Sistemi Territoriali di Sviluppo B5 e B6 di fare sintesi per una seria, efficace e partecipata progettualità per lo sviluppo delle aree interne della Campania".

Tra i relatori, il primo a prendere la parola è stato Francesco Iannuzzi, Presidente dell'ANCI Campania e Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive della Regione Campania, il quale ha fatto leva sulla "Passione e l'enorme lavoro dell'Associazione per tutti i Comuni campani, in vista della redazione di una proposta progettuale da presentare al Tavolo di Partenariato regionale". A seguire Maria Laura Esposito, per l'ANCI Campania, ha approfondito la classificazione e la distribuzione delle Aree Interne della Campania; mentre Domenico Liotto, Referente per le Aree Interne della Regione Campania, ha inteso sollecitare i rappresentanti dei STS A10 - Alto Matese, B5 Alto Tammaro e B6 Terno, quale territorio qualificato alla realizzazione di un progetto pilota per lo sviluppo delle Aree Interne, ad individuare al più presto una strategia. Invero, "I Comuni che intendano sviluppare proposte integrate devono avviare un ragionamento serio rispetto alle forme di governance da attuare, quali le Unioni di Comuni formalmente costituite e i GAL, al fine di integrare le politiche ordinarie di gestione dei servizi pubblici e gli investimenti aggiuntivi attraverso fondi UE".

A concludere gli interventi è stato infine il Sindaco di Santa Croce del Sannio, Antonio Di Maria. In particolare, egli ha reso partecipi i rappresentanti dell'ANCI e della Regione Campania della sottoscrizione del Protocollo d'Intesa tra i Comuni di Santa Croce del Sannio, Morcone, Sassinora, Campolattaro, Castelpagano, Cerreto Sannita, Circello, Colle Sannita, Cusano Mutri, Fragneto L'Abate, Fragneto Monforte, Pietraroja, Pontelandolfo, Reino, San Lupo, San Lorenzo Maggiore, San Salvatore Telesino, per la costituzione, ai sensi dell'art. 30 D.Lgs. n. 267/2000, dell'Associazione "Sannio Smart Land". "Si tratta di un'Associazione di Comuni per il coordinamento, l'attuazione e la gestione associata in materia di sviluppo, pianificazione strategica e programmazione - ha riferito lo stesso Di Maria - nonché per la promozione dei Comuni del Sannio beneventano, per il raggiungimento di obiettivi di sviluppo condivisi, superando ogni localismo e favorendo la produttività, la coesione sociale e la cooperazione, nel pieno rispetto dello spirito della programmazione europea".

Giusy Melillo

Le ecoballe (finalmente) in partenza per Acerra

I materiali semi bruciati di Toppa Infuocata saranno trasportati al termovalorizzatore di Acerra dove saranno smaltiti. Dopo dieci anni di problemi e in maniera quasi inattesa in questi giorni sono state avviate le operazioni di trasporto, dopo che l'ARPAC ha reso noto il risultato della caratterizzazione dei residui. Il piano di rimozione interessa circa 400 tonnellate di materiale e avrà la durata di 40 giorni.

CASEIFICIO
Diario
il sapore
della tradizione
c.da Cuffiano - Morcone (BN)
Tel./Fax: 0824 951055
agricola-ciario@tiscali.it

M.C. Infissi
di Mancini Carmine
Lavorazione Ferro
e Alluminio
Persiane KIKAU e Metaltecnica
certificazione EN 13659
Alluminio-Legno ETA Start 420 W
Legno lamellare e PVC - Porte Blindate
C.da Cuffiano - MORCONE (BN)
Tel./Fax 0824.951310 - Cell. 340.9889972

Dalla Prima Pagina

LE DIFFICOLTÀ DELLA GESTIONE ASSOCIATA DEI RIFIUTI

Manca una visione d'insieme dei problemi

- Al Sig. Sindaco del Comune di Benevento Ing. Fausto Pepe
 - Al Presidente della Regione Campania On. Stefano Caldoro
 - A Tutti i Sindaci dell'A.T.O. Benevento e p.c.
 - All'Assessore all'Ambiente della Regione Campania Prof. Giovanni Romano
 - Al Dirigente della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema Dott. Michele Palmieri

Premesso che:

- In data 27.01.2014 veniva pubblicata sul Bollettino Ufficiale Regione Campania n°7, la L.R. n°5 del 24.01.2014 avente ad oggetto "RIORDINO DEL SERVIZIO DI GESTIONE RIFIUTI URBANI E ASSIMILATI IN CAMPANIA";
 - In data 07.04.2014 veniva pubblicata sul Bollettino Ufficiale Regione Campania n°23 la Delibera di Giunta Regionale n° 84 del 28/03/2014, avente ad oggetto "ADOZIONE SCHEMA TIPO CONVENZIONE EX ART. 30 D.LGS N. 267/2000 TRA I COMUNI DELL'A.T.O. PER L'ESERCIZIO IN FORMA ASSOCIATA AI SENSI DEGLI ARTT. 7 BIS E 15 BIS L.R. 28 MARZO 2007 N. 4";

- Che il Sindaco di Benevento, Ing. Fausto Pepe, secondo quanto disposta dalla D.G. n. 84, quale Comune capofila dell'A.T.O. della provincia di Benevento convocava per il giorno 06.05.2014 una riunione di tutti i Sindaci per la firma della Bozza di convenzione di cui alla Delibera su indicata, essendo il 07.05.2014 l'ultimo giorno utile per non incorrere nel disposto dell'art. 24 della L. R. n°4 del 28/03/2007;

- Che, alla Riunione non erano presenti tutti i Sindaci della Provincia di Benevento e, nel corso della stessa, presieduta dall'Assessore all'Ambiente Dott. Errico Castiello, molti Sindaci hanno espresso forti perplessità sui contenuti della Bozza di convenzione da firmare, sulla procedura adottata e su alcuni contenuti della L.R. n°4/2007, così come modificata dalla L.R. 5/2014;

- Che nella riunione del 06.05.2014 alcuni Sindaci firmavano pur palesando forti perplessità, ed altri (circa 19) che non firmavano la Bozza di convenzione per una serie di motivazioni che si elencheranno nei punti successivi. Tra i Sindaci dei Comuni non firmatari vi erano quelli di Apollosa, Arpaia, Bucciano, Buonalbergo, Campolattaro, Campoli del Monte Taburno, Ceppaloni, Pontelandolfo, Reino, San Leucio del Sannio, Santa Corce del Sannio e Sassinoro.

- Che, nella Riunione del 05.05.2014, i Sindaci dell'A.T.O. Salerno, convocati dal Sindaco della città di Salerno Dott. Vincenzo De Luca, non hanno proceduto alla firma della Convenzione proposta ma hanno prodotto un documento a firma congiunta di tutti i presenti ad eccezione del delegato del Comune di Mercato San Severino, esprimendo una serie di criticità contenute nella Legge e nella Bozza di Convenzione.

Tutto ciò premesso, in data 14/05/2014 i sottoscritti, Sindaci che non hanno firmato la convenzione predisposta dal Comune di Benevento, convinti che la stessa, così com'è non possa essere firmata in quanto non perseguirebbe il fine principe di cui agli artt. 1 e 2 comma 2 bis della Legge Regiona-

le n.4 del 28/03/2007, così come modificata dalla L.R. n°5/2014, si sono riuniti, presso il Comune di Buonalbergo (BN), dove in un confronto articolato sull'analisi della Legge Regionale e sull'analisi della Bozza di convenzione, hanno condiviso in "toto" le motivazioni addotte dai Sindaci di Salerno ed inoltre, in aggiunta alle motivazioni da Loro esposte, sono entrati nel merito evidenziando ulteriori criticità che di seguito si riportano.

1. La bozza di convenzione fa riferimento all'ex art. 30 del D.Lgs 267/2000 (TUEL). Pertanto, visto che l'art. 42 al punto "C" dello stesso Decreto indica, nelle attribuzioni del Consiglio Comunale le "convenzioni tra i Comuni e quella tra i Comuni e Provincia, costituzione e modificazione di forme associative", ci si chiede se la procedura adottata da alcuni Sindaci che hanno firmato senza una preventiva approvazione dei propri Consigli Comunali sia legittima o no?

2. Probabilmente la bozza di Convenzione, adottata dalla Giunta Regionale come schema tipo andava discussa preliminarmente tra i sindaci dell'A.T.O. che, rispettando i principi generali avrebbero potuto modificarla secondo le esigenze e le realtà dei Comuni coinvolti e licenziata ad unanimità per essere poi approvata dai singoli Consigli Comunali e, successivamente, firmata per la trasmissione alla Regione.

3. Il Sistema di Votazione individuato dalla legge "in percentuale agli abitanti di ogni singolo comune" pone una questione di iniquità totale penalizzando fortemente i Comuni più piccoli. Nel caso di specie dell'A.T.O. di Benevento le decisioni potrebbero essere prese da pochi comuni (ne basterebbero circa 13 su 78 o 80 se si considerano anche i due comuni della provincia di Avellino, che hanno chiesto di far parte dell'A.T.O. di Benevento).

4. Se è vero che lo spirito della legge è quello enunciato negli artt. 1 e 2 della L.R. 4/2007 e, quindi "obiettivo Rifiuti 0, efficienza, efficacia, economicità, trasparenza e sostenibilità" e, se è vero che i costi devono coprire integralmente il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti e sono a totale carico dell'utente, perché così come dispone l'art. 15 bis comma "e" nel calcolo dei costi di gestione degli impianti che concorrono alla determinazione della tariffa, si prevede un contributo ambientale previsto nell'art. 28, in conformità con quanto disposto dall'art. 3 comma 3 quater del DL 26/04/2013 n. 43 (Disposizioni urgenti per il rilancio dell'area industriale di Piombino, di contrasto ad emergenze ambientali, in favore delle zone terremotate del maggio 2012 e per accelerare la ricostruzione in Abruzzo e la realizzazione degli interventi dell'EXPO 2015)? Si fa notare, tra l'altro, che non è dato sapere in cosa si traduce questo contributo.

5. Dalla convenzione non appare chiaro se il versamento per il fondo comune di € 0,50/abitante di cui all'art. 13 della medesima convenzione, debba essere considerato "una tantum" e resta tale fino alla fine della stessa o debba essere integrato, ed in tal caso con che criterio?

6. Sempre nello spirito dei cui agli artt. 1 e 2 della L.R. 4/2007 sembrano costi aggiuntivi il cor-

rispettivo di €0,50/abitante per l'ufficio Comune, il contributo Ambientale, e sicuramente resterà il 5% per la Provincia, regna totale incertezza su tutti questi punti.

7. Atteso che i comuni del Sannio hanno raggiunto una percentuale di raccolta differenziata che varia dal 30% al 90% circa, come si concilieranno i diversi costi sostenuti dai singoli Comuni che ad oggi hanno un costo per abitante che varia da circa 80€ di alcuni a circa 300€ di altri?

8. Non appare chiaro il costo per il funzionamento dell'ufficio comune per quanto riguarda l'eventuale utilizzo di professionalità esterne. Visto che la Legge prevede che lo stesso debba essere costituito da personale interno, già in servizio presso gli Enti convenzionati, perché prevedere figure esterne con costi aggiuntivi che ricadrebbero sempre sui cittadini?

9. Altro aspetto di grande rilevanza è rappresentato dal personale già alle dipendenze dei soggetti affidatari del servizio. Secondo quanto stabilito dall'art. 20 della L.R. 4/2007, tale personale soggiace al passaggio diretto ed immediato ai nuovi gestori. Resta, pertanto, incomprensibile capire la collocazione di tutto il personale già in forza agli Enti e di quello dei Consorzi.

10. Altro aspetto di non minore rilevanza è quello riferito al personale delle cooperative che operano in alcuni Comuni a supporto del personale interno che svolgono il servizio in proprio. Anche qui non si comprende quale sarà la loro sorte.

11. Sarà mai possibile ricondurre la risoluzione di tutte queste problematiche, che sono solo alcune, al Regolamento di funzionamento della Conferenza d'Ambito?

Alla luce di quanto sopra dettagliatamente esposto, ma sicuramente in modo non esaustivo, considerato che, allo stato, i Comuni si trovano nell'assoluta impossibilità di avere una esatta quantificazione della spesa che ricadrà sulle Loro comunità, ed in considerazione che come già detto i Comuni del Sannio con grandissimi sacrifici hanno raggiunto livelli ottimali di raccolta differenziata di rifiuti urbani con costi ridotti, si chiede:

Al Sindaco di Benevento, Ing. Fausto Pepe di convocare una riunione specifica invitando, esclusivamente, gli 80 Sindaci facenti parte dell'A.T.O. Benevento, per discutere dei punti di cui sopra e di altri che sicuramente saranno portati in discussione.

Al Presidente Caldoro, si rinnova l'invito fatto dai Sindaci di Salerno di un differimento dei termini previsti dalla L.R. n. 5/2014, che consenta ai Comuni un approfondito esame e superamento delle criticità evidenziate e, quindi, di adottare tutti gli atti propedeutici all'attuazione della L.R. 5/2014, al fine di assicurare un ordinato e puntuale processo di transizione alla piena operatività dei nuovi assetti organizzativi, nel rispetto del principio di efficienza, efficacia, economicità, sostenibilità e soprattutto trasparenza. Infine, si chiede di individuare un tavolo tecnico di concertazione tra Regione e rappresentanti dei comitati ristretti di Sindaci rappresentativi di aree omogenee da individuare nei rispettivi A.T.O.

Buonalbergo 14.05.2014

Sulla CAMMO le prime carte in tavola

Sul numero di marzo de La Cittadella chiedevamo al liquidatore dr. Tozzi di mettere qualche carta in tavola, comunicare cioè ai soci lo stato della liquidazione. Ci fa piacere pubblicare integralmente la nota di risposta che è pervenuta ad alcuni soci tramite la CAMMO. In essa vengono forniti dati precisi in ordine alle azioni intraprese a difesa e garanzia delle ragioni dei soci. Di tanto, ringraziamo il Liquidatore. Il Comitato dei Creditori, costituitosi a seguito di assemblee di soci in data 5 aprile e 3 maggio scorsi, intanto, prendendo lo spunto dai dati comunicati, chiede la integrazione dei dati forniti con quelli relativi agli importi già recuperati, a quelli in corso di recupero e agli importi oggetto di giudizi pendenti. Tale richiesta è accompagnata dall'altra, altrettanto pregnante, di aprire un rapporto proficuo e trasparente tra comitato e liquidazione ai fini di una informazione ai soci e di una collaborazione finalizzata al miglior esito dell'intera vicenda CAMMO. Sul tappeto restano i problemi relativi all'azione di responsabilità da intraprendere contro gli ex amministratori, anche in considerazione della loro scarsa collaborazione fornita alla liquidazione (per quel che è dato sapere), lo stato della querelle tra soci quotisti e soci finanziatori e, ultimo e non da ultimo, sulla estrema urgenza, per intuibili motivi, di un secondo piano di riparto con tutte le garanzie di legge. Su questi temi l'attenzione è massima e le invocate richieste contribuirebbero ad alleggerire le tensioni esistenti.

Dalla Prima Pagina

Lo sconcerto per lo "sconcerto" dell'assessore Marzio Cirelli

La nota, inoltre, sottolinea che le richieste di finanziamento relative al gestione dei rifiuti dovevano essere presentate in base alla misura POR CAMPANIA FESR 2007 - 2013 (Asse 1 - Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica Obiettivo Operativo 1.1 GESTIONE INTEGRATA DEL CICLO DEI RIFIUTI - Attuazione DGR n. 371 del 13.09.2013 e non sulla della delibera G.R. n. 148 del 2013. (vedi allegato 2).

Il giorno 28 marzo 2014 l'assessore Cirelli rilascia un'intervista al Il Sannio Quotidiano nella quale afferma che: "non è assolutamente veritiero" e dichiara

ra di approvazione della Giunta comunale" "la richiesta per il finanziamento - ribadisce Cirelli - è stata presentata eccc...". Conclude dichiarandosi SCONCERTATO.

Bene, al fine di fare chiarezza e sollevare l'assessore Cirelli dal suo sconcerto, il consigliere comunale Bernardo Bao formula un'interrogazione scritta al sindaco ed al responsabile dell'U.T.C. chiedendo il numero di protocollo di deposito alla regione del famoso progetto.

LA RISPOSTA E' STATA QUESTA: Non esiste protocollo d'ingresso alla Regione... ma IN ALTERNATIVA uno



"al Comune non è ancora giunta risposta da parte della Regione, quindi nulla può dirsi concluso". Afferma inoltre: "il Sindaco ha richiesto a seguito della pubblicazione della delibera di Giunta regionale n.148 del 27/05/2013, in data 27/08/2013, di essere ammesso al finanziamento regionale per la realizzazione del sito per un costo complessivo di euro 1.99.374,86. Alla richiesta il Comune ha allegato il progetto esecutivo corredato della delibe-

"SCIPPO"!!!
 Il Partito Democratico di Morcone dopo aver chiarito la vicenda è sì SCONCERTATO, ma per le affermazioni dell'assessore Cirelli, il quale o non è informato sulle cose che fa o non ha detto la realtà dei fatti

Può essere questo il modo di affrontare i problemi seri della nostra comunità?

AI CITTADINI LE CONCLUSIONI.

PD - Morcone

La lettura del mese

di Crescenzo Procaccini

Fai bei sogni

di Massimo Gramellini - Editore Longanesi

Il protagonista del romanzo è un ragazzo abituato a vivere con la madre che improvvisamente muore per un male inguaribile. Rimane con il padre e coi migliori amici della sua famiglia, Giorgio e Ginetta. Diviene giornalista e si reca a Roma dove per scrivere frequenta le terrazze più ariose e intanto cerca chi possa sostituire la mamma di cui ha tanto bisogno. Immaginava una Mary Poppins che lo avrebbe riempito di baci e torte al cioccolato. La sua unica preoccupazione era che fosse troppo bella e il suo papà se la sposasse. Giunse Mita che privilegiava i giovani di talento come Mino Reitano e Massimo Ranieri. Le aspiranti mamme erano cadute una dietro l'altra e così le speranze di riavere indietro l'originale; gli restava soltanto papà. I pranzi della mamma gli rimanevano sullo stomaco e nella memoria. Era tifoso del Torino, soprattutto ammirava Gigi Meroni. Si recò a Sarajevo dove si camminava sempre lungo lo stesso lato del marciapiede quello non inquadrabile dai cannoni degli assediati; ogni due passi bisognava alzare la testa per sondare la presenza di qualche cecchino. In sottofondo si sentiva la musica lugubre dei colpi di fucile sparati chissà da dove. A Sarajevo passò un mese in alberghi senza acqua e senza luce; s'incontravano bambini senza mani e senza piedi, li avevano lasciati sopra le mine. La fine

del romanzo è tragica; fu rivelato al protagonista che la mamma non era morta per malattia, ma si era suicidata.



È fiorita la Primavera dei Longobardi del Sud

Biennale internazionale di studi dopo il riconoscimento Unesco per Santa Sofia

Con la prima edizione della Biennale internazionale di studi è sbocciata la Primavera dei Longobardi del Sud. Dal 15 al 17 maggio scorsi, presso il Museo del Sannio di Benevento, si sono dati appuntamento docenti e ricercatori provenienti da Università e Istituti italiani ed esteri che hanno tenuto 37 relazioni riguardanti il tema "Arechi II e il Ducato di Benevento". La manifestazione è stata voluta ed organizzata dalla Provincia di Benevento quale momento di approfondimento scientifico sul periodo storico dei Longobardi anche a seguito del riconoscimento Unesco per il Complesso Monumentale di Santa Sofia.

Le varie sessioni di studio, articolate in un programma predisposto dal Comitato Scientifico, sono state seguite con molta attenzione da un pubblico variegato composto da studiosi, storici, scolaresche, associazioni culturali ed appassionati di storia locale. Alla sessione inaugurale, presieduta dal prof. Francesco Sabatini dell'Accademia della Crusca e volto noto del programma Rai "Uno Mattina in Famiglia", hanno partecipato numerose autorità del territorio sannita tra cui l'arcivescovo metropolitano mons. Andrea Mugione, il prefetto Paola Galeone, il questore Salvatore La Porta, il sindaco di Benevento Fausto Pepe e l'assessore comunale alla cultura Raffaele Del Vecchio.

Salutando a nome della Provincia di Benevento i professori, ricercatori e studiosi per la prima edizione ufficiale della Biennale di Studi Longobardi, il commissario straordinario Aniello Cimitile ha sottolineato che l'idea di questa biennale è quella "di una Benevento che vuole continuare ad essere, anche oggi, una grande capitale longobarda, anzi la capitale della "Longobardia Meridionale". Secondo Cimitile, la classe dirigente locale, da quando la Chiesa di Santa Sofia è stata inserita nella World Heritage List dell'UNESCO, "ha assunto responsabilità di fronte all'umanità per aprire ed alimentare una nuova stagione di conoscenza e valorizzazione di questo patrimonio". Il Commissario ha così continuato "l'istituzione della Biennale può essere uno dei fattori più rilevanti nel potenziamento del patrimonio identitario, dell'immagine e dell'offerta culturale della città e della Provincia di Benevento. Si

comprende allora come questo convegno e la sua stabilizzazione nel tempo, sia parte importante di uno degli assi strategici, quello della cultura e del patrimonio culturale, di un modello più generale di sviluppo e crescita delle nostre aree".

Le Sessioni si sono occupate a tutto tondo dell'epoca longobarda beneventana. Quelle della seconda giornata, in particolare, hanno previsto la riflessione su due grandi temi. Il primo concerne: "Città, organizzazione ecclesiastica, pratiche religiose e funerarie", sotto la presidenza di Giovanni Vitolo, ed il secondo riguardante: "Il Ducato nelle relazioni internazionali" con la presidenza di Mario Ascheri. Il programma della giornata conclusiva, invece, ha previsto la discussione su "Lingua, fonti scritte, testimonianze artistiche" con la presidenza di Alfio Cortonesi. Sono stati illustrati i lavori sul tema: "Carlo Magno e Benevento" con Ghislayne Noyé della École des Chartes, Paris; "Arechi II: verso la monetazione nazionale beneventana" con Ermanno A. Arslan dell'Accademia dei Lincei; ed ancora "La lingua dei Longobardi di Benevento" con Elda Morlicchio dell'Università di Napoli L'Orientale; "Beneventan Script, cent'anni dopo" con Marco Palma dell'Università di Cassino; "Arechi II, Paolo Diacono e la 'fondazione' longobarda di Salerno. Il contributo dell'epigrafia" con Chiara Lambert dell'Università di Salerno; "La scultura nella Langobardia minor tra 'maniera beneventana' e 'maniera greca'" con Francesco Abbate, Università del Salento; "Pittura e miniatura a Benevento al tempo di Arechi II: problemi critici e stato degli studi", con Alessandra Perriccioli Saggese della Seconda Università di Napoli; "Testimonianze di pittura monumentale a Benevento tra VIII e IX secolo: riflessioni sulla 'pittura beneventana'" con Andrea Improta della Seconda Università di Napoli.

La Biennale ha avuto il suo culmine nella inaugurazione delle quattro postazioni nel Chiostro di Santa Sofia del progetto dei pulvini in 3D, che consentono al visitatore del Museo del Sannio e del luogo di culto Patrimonio Unesco di poter meglio apprezzare la straordinaria fattura delle diversificate raffigurazioni scolpite nella pietra di sostegno delle arcate di questo

ambiente medievale. La installazione, pensata per una migliore fruizione, grazie alla tecnologia virtuale, di quella mirabile costruzione di epoca medievale, è stata presentata dal Commissario straordinario della Provincia di Benevento Aniello Cimitile. L'operazione dei pulvini in 3D è stata curata da tre Settori della Provincia di Benevento: quello alla Cultura e Turismo, al Patrimonio ed alle Relazioni Istituzionali ed Internazionali, rappresentati nell'Auditorium del Museo del Sannio e al Chiostro rispettivamente dalle Dirigenti Pierina Martinelli e Irma Di Donato e dal funzionario direttivo arch. Carmine Antonio De Santis. I contenuti culturali e tecnici dell'operazione dei pulvini in 3D sono stati illustrati dalla consulente scientifica del Museo del Sannio dott.ssa Maria Luisa Nava e dal CEO Giovanni Caturano della Società Spin Vector che ha realizzato l'intervento.

I pulvini del Chiostro di Santa Sofia, elementi architettonici strutturali posti tra il capitello e



ambiente medievale. La installazione, pensata per una migliore fruizione, grazie alla tecnologia virtuale, di quella mirabile costruzione di epoca medievale, è stata presentata dal Commissario straordinario della Provincia di Benevento Aniello Cimitile.

L'operazione dei pulvini in 3D è stata curata da tre Settori della Provincia di Benevento: quello alla Cultura e Turismo, al Patrimonio ed alle Relazioni Istituzionali ed Internazionali, rappresentati nell'Auditorium del Museo del Sannio e al Chiostro rispettivamente dalle Dirigenti Pierina Martinelli e Irma Di Donato e dal funzionario direttivo arch. Carmine Antonio De Santis. I contenuti culturali e tecnici dell'operazione dei pulvini in 3D sono stati illustrati dalla consulente scientifica del Museo del Sannio dott.ssa Maria Luisa Nava e dal CEO Giovanni Caturano della Società Spin Vector che ha realizzato l'intervento.

I pulvini del Chiostro di Santa Sofia, elementi architettonici strutturali posti tra il capitello e

l'arco, sono da sempre al centro dell'ammirazione dei visitatori e dell'attenzione degli studiosi. L'installazione in 3D, sfruttando le potenzialità della realtà virtuale, consente al visitatore di ammirare agevolmente la complessa articolazione delle raffigurazioni scultoree costituenti uno degli elementi di maggior fascino e di interesse storico-artistico del Chiostro annesso alla Chiesa Patrimonio Unesco.

Il visitatore del Chiostro di Santa Sofia, però, trova una qualche difficoltà nel seguire ciascuna faccia del pulvino, posta a partire da circa cm. 190 di altezza, in quanto deve di fatto girare attorno alla colonna: ebbene, tale operazione viene ora resa più confortevole dalla realtà del 3D, curata dalla Spin Vector. Indossando speciali occhiali, il visitatore che si pone davanti ad uno dei 4 megaschermi posizionati nel Chiostro, con un semplice gesto delle mani può far "ruotare" i pulvini e farli "scorrere" uno dopo l'altro.

Pellegrino Giornale

E INTANTO NEL WEB:



Le strisce blu s'han da fare! "Visto che l'attuale assetto della viabilità e della segnaletica orizzontale (strisce bianche), in alcuni punti non è rispettosa dei dettati normativi, si devono apportare delle modifiche per migliorare le condizioni di sicurezza e la circolazione della viabilità urbana." Così il Sindaco ha spiegato le nuove linee "di guida".

Su Youtube un video su come sarà il nostro territorio tra qualche anno con la costruzione dei parchi eolici e della centrale idroelettrica.

Inequivocabilmente il NO secco, determinato e irrevocabile del Comitato La nostra Terra e il Nostro Futuro alla realizzazione dell'impianto di stoccaggio alla c/da Piana per la gestione dei rifiuti di n. 11 Comuni.

Ancora riflessioni sulla viabilità: Via Degli Italiani, tratto di strada con pendenza superiore al 10%; circolazione S.P. Sud Matese (per la montagna di Morcone) difficile.

Torri Eoliche: De Gregorio presenta l'alternativa "Puntiamo al turismo integrato eno-gastronomico".

Dall'Albo Pretorio online del Comune di Morcone. Installazione sul territorio del Comune di Morcone di un impianto di erogazione di acqua naturale, refrigerata e gassata.

Gli ex operai de La Carlina tornano a farsi sentire: "C'è chi è rientrato a lavoro e chi no. Chi ha deciso i nomi?".

Ferdinando Pisco è vicesindaco. Nessuna quota rosa nell'esecutivo. Le uniche due del gruppo di maggioranza rinunciano.

Lavori di mobilità nel centro storico, voto favorevole di D'Afflitto, l'opposizione si astiene.

Via libera a (altre) 15 pale eoliche tra Morcone e Pontelandolfo.

Dall'albo pretorio online del comune di morcone **Acquisto autovelox**, quello in dotazione presenta sempre più spesso problemi.

L'intervento di D'Afflitto sulla viabilità: creiamo prima la soluzione e poi attuamo il provvedimento.

PD Morcone: il progetto del sito di stoccaggio in contrada Piana è stato presentato alla regione oppure no?

E' tornata la pace sui falò. Pace fatta dopo la lite temuta su Il Mattino Benevento.

Fabbricato in centro dissestato, pericolo per i passanti.

Anche nel Sannio celebrata la giornata delle Oasi WWF. In quel di Campolattaro anche il comitato La Nostra Terra è il Nostro Futuro che ha partecipato con un laboratorio di compostaggio domestico.

Laura Scasserra

Il convegno del Partito Democraticico a difesa del nostro territorio

Un'idea di sviluppo per le aree interne. Il sistema Tammaro-Fortore

Il 4 maggio, nella sala convegni della Fiera, organizzato dal Partito Democratico di Morcone, si è svolto un convegno sul tema: "Un'idea di sviluppo per le aree interne. Il sistema Tammaro - Fortore". Si è parlato delle vocazioni delle aree interne, del riassetto dei poteri locali con particolare riferimento alle Unioni di Comuni e alla ridefinizione o abolizione delle Province. Con Domenico De Gregorio, segretario di Circolo, e Giancarlo Mandato, nella qualità di capogruppo di "Insieme per cambiare", ne hanno parlato Giulia Abbate, consigliera regionale, Michele Petrarola, vicepresidente del Molise, e Umberto Del Basso De Caro, sottosegretario alle infrastrutture. E' seguito un interessante dibattito nel quale sono intervenuti Giovanni Zarro, Floriano Panza e Oreste Rutigliano. Da tutti è stato evidenziato che occorrono idee nuove per rispondere ai vecchi problemi delle aree emarginate. La prima idea che si va delineando, anche per rispondere alle

scadenze europee 2014 - 2020, è quella di mettere insieme gli enti locali e creare "sistemi territoriali omogenei", le c.d. aree vaste o le unioni di comuni, secondo le indicazioni che provengono dal legislatore. Mettere insieme i 22 Comuni del Fortore e del Tammaro, che già sono associati nell'ambito socio-sanitario B5 e nel distretto sanitario ASL BN nord - est, potrebbe essere il primo passo in questa direzione. L'area così individuata, oltre tutto, è area di cerniera e di collegamento tra le regioni Campania e Molise, e si potrebbe ripercorrere la strada di un patto per nuove prospettive di sviluppo tra i territori contermini delle

due regioni. Le odierne difficoltà potrebbero costituire l'occasione per rispondere insieme, nei territori che già hanno dato in materia di energie rinnovabili, non solo per dire no alle fonti alternative, quanto per puntare ad un modello di sviluppo che faccia perno sulle risorse endogene, sulla salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio, sui giovani. Nel convegno è stato sfiorato l'argomento della destinazione delle acque dell'invaso di Campolattaro. Che cosa farne? Destinarle alla sola produzione di energia idroelettrica, o destinarle anche all'agricoltura in un modello di sviluppo che crea meno valore aggiunto ma più a vantaggio del-

la popolazione locale e dell'ambiente? Dal convegno è venuta anche una indicazione di metodo per compiere scelte importanti e significative per il territorio con il consenso dei cittadini. Favorire la partecipazione e nei casi più importanti rimettersi direttamente alla volontà dei cittadini attraverso la indizione di referendum. All'inizio dell'incontro è stato presentato un video dal titolo "Chi gioca a risico con il nostro territorio?" "presente su youtube, realizzato dal P.d di Morcone, nel quale viene messo in evidenza l'assetto che prenderà l'alta valle del Tammaro dopo l'assalto eolico.



Falegnameria Segheria e Mobili su misura di Rinaldi Nicola

Cell: 328.1737090
e-mail: artur.rinaldi@alice.it
Via Coste, 263 - Morcone

Segreti

Profumeria - Bigiotteria
Pelletteria - Corsetteria
Oggettistica - Regali

Via Roma, 181 - Morcone (BN)
Tel: 0824 957430

AGENZIA FUNEBRE FRANCESCO RINALDI s.r.l.

Via degli Italiani, 62
Morcone (BN)
Tel. 0824.957328
Cell. 349.8332616



Minguccio e Lardino

di Irene Mobilia

Lardini a confronto

Archiviate le feste pasquali con scorpacciate annesse, finalizzate a colmare il vuoto lasciato dalla Quaresima, nella devota contrada di montagna ci si appresta a festeggiare san Bernardino, patrono di Morcone, sebbene messo sovente un po' in ombra da san Domenico da Cocullo, compatrono "capo" per molti morconesi, timorosi di serpenti e cani arrabbiati.

In montagna la festa di san Bernardino è particolarmente sentita da Lardino che, insieme a Mincuccio, rappresenta la parte nobile della popolazione di quel piccolo agglomerato di case e di stalle. In casa di Lardino naturalmente esiste una immagine del santo, dinanzi alla quale sia il suo omonimo sia la moglie e qualche parente un po' più legato alle tradizioni non fanno mai mancare qualche mazzetto di fiori. Ora che siamo in maggio, poi, l'abbondanza di rose e di altri fiorellini selvatici ha trasformato la piccola edicola in una minuscola serra, dalla quale si diffondono profumi vari che, sapientemente armonizzati, danno l'impressione di essere in paradiso. In verità, il festeggiato Lardino non ha alcuna fretta di raggiungere il celeste luogo di gioia e di pace eterne, però anch'egli, nonostante la pratica ruvidezza, non può fare a meno di segnarsi devotamente davanti al santo e di ispirare a fondo per conservare la primaverile fragranza.

Mincuccio, dal canto suo, non vuole lasciare solo l'amico di sempre nel celebrare la novena che prepara alla festa fissata per il venti maggio, perciò si accomoda accanto a Lardino che ha già sistemato un paio di sedie davanti all'altare.

Dopo aver fatto il segno della croce, i due si scambiano un'occhiata fra il sorpreso e lo spaventato. Hanno notato, infatti, che l'espressione di san Bernardino, fino ad allora indulgentemente immutata, ora appare corrucciata come se il santo fosse stato preso da uno sdegno improvviso. "Lardì, che te pare? Santo Lardino forse ce l'ave co nù ca pe tutto l'anno iamo a messa sulo a Natale e a Pasqua e mo facèmo veré ca semo diventati bboni cristiani?". Lardino, non meno preoccupato dell'amico, cerca di farsi una ragione di quell'atteggiamento insolito e ipotizza che san Bernardino riuole la sua chiesa, distrutta quasi cento anni fa da un incendio. Oppure pretende maggiore zelo dai suoi protetti, specialmente da quelli che portano il suo nome (e qui Lardino si profonde in un inchino e un segno di croce supplementari). Insomma non sa cosa pensare.

Mentre entrambi cercano la risposta più attendibile per quello strano aspetto del santo, dopo avere emesso qualche suono indistinto (taceva da molto tempo), prende a parlare, portando alle stelle lo sconcerto e perché no?



il timore dei due vecchi che si fanno piccini piccini nella speranza di sfuggire alle rampogne che sicuramente san Bernardino rivolgerà loro.

Con una voce che sembra venire dall'altro mondo (non è poi tanto inverosimile), il santo e nobile Bernardino con tono vibrante di indignazione invita Lardino e Mincuccio a riflettere sulla realtà di questi tempi. Dà inizio all'elenco delle malefatte partendo da L'Aquila, "città nella quale" egli dice con profondo dispiacere, "ho finito i miei giorni. Non avrei mai immaginato che fra i cittadini di quella bellissima e sfortunata città ci fossero tanti lestofanti dotati di artigli".

Lardino e Mincuccio affascinati dall'accento toscano del santo, ascoltano con interesse, condividendone in pieno il rammarico. Ma non è finita qui la sconvolgente esternazione di san Bernardino: "E che dire di Milano dove anche la "Madunnina" è stata coinvolta nel giro vorticoso di tangenti e di appalti sempre più ghiotti?".

I due vecchietti, che poco sanno di ciò che accade nel resto d'Italia, convinti che la malavita organizzata sia prerogativa del sud, non riescono a nascondere la propria sorpresa e quindi, rivolti al santo, chiedono chiarimenti. Quello, senza cambiare tono, accusa Lardino e Mincuccio di non aver fatto niente per impedire quanto è successo in questa povera Italia, offesa e derubata. "Che potavamo fa nui?" chiedono molto turbati ma anche risentiti i due amici. "Sapemo si e no legge e scrive; al massimo potemo sputà 'nfaccia a banchieri, 'ngigneri e aoti dilynquenti".

San Bernardino, impietosito dalla protesta di debolezza manifestata dai due montanari, decide di cambiare discorso, tanto resterà tutto immutato, "a voglia a dice ca l'Italia è cchiù bella de ri 'mbrugli, cchiù forte de le saette ca no le pigliene a tutti quanti" conclude il patrono, abbandonandosi anch'egli all'uso del nobile dialetto morconese.

Intanto dalle stanze adiacenti qualcuno ha udito quel sommeso borbottio e si sta chiedendo chi si trovi nella stanza dove c'è l'immagine del santo patrono, davanti alla quale stanno in raccoglimento Lardino e Mincuccio. Quelle che maggiormente appaiono insospettite sono le mogli dei vecchi, timorose che ai loro mariti un bel giorno dia

di volta il cervello cosicché non sarà più possibile "arragionà co loro". Vorrebbero andare a verificare di persona, ma non osano appunto per non avere emozioni sgradevoli. Così incaricano uno dei piccoli nipoti di andare a vedere che cosa succeda nella cappellina domestica. Il ragazzino ovviamente non è disposto ad ubbidire in cambio di niente e, dunque, pretende dall'ava un grosso pezzo di cioccolato che quella tiene in serbo per addolcirsi la bocca quando recita il rosario la sera. "Non te pozzo dà tutto ro pezzo" protesta Giocondina "E io non pozzo trasi a veré che fao nonno e chirr'òto, tengo paura", "Paura de che? Non te se mangene ca ao già mangiato paricchio a pranzo" replica la vecchia. Niente da fare: o cioccolato o...morte. Naturalmente si opta per il cioccolato e così, dolcemente persuaso, il piccolo entra in punta di piedi nella cameretta.

Il bimbo, come tutti i suoi coetanei, non è estraneo all'abitudine di parlare con qualche amico immaginario. Lo spettacolo che si presenta ai suoi occhi, però, è troppo al di sopra della sua capacità di immaginazione. Vede, infatti, Lardino e Mincuccio prostrati faccia a terra davanti all'immagine di san Bernardino che, da bravo predicatore quale è sempre stato, continua a parlare, promettendo che farà il possibile per aiutare gli italiani onesti ("puri nui?" interloquiscono i due amici; "Sì, puri vui") a superare la crisi e tutto il resto.

Il bambino con la bocca che si dilata sempre più in una espressione di meraviglia, alla fine lancia un grido e fugge, mentre i vecchi, riscossi dai cupi pensieri, gli lanciano dietro tante belle parole che fanno del piccolo il figlio di una cooperativa.

"Che è stato, a nonna?" premurosa Giocondina accoglie fra le braccia il nipotino. "Chirri parlene co santo Lardino e chirro risponne come si fosse vivo" è la spiegazione incredibile che colpisce la vecchia come una mazzata: "ro cervello è partuto; ema sulo fa le balice e portà ssi du vecchi a cacche ospizio" è l'amara conclusione della donna. Si siede quindi vicino al tavolo e, appoggiata la testa sulle braccia, si abbandona ad un pianto disperato cosicché non si accorge del rientro in cucina di Lardino e di Mincuccio che, congedati da san Bernardino, sono in cerca di qualcosa da mangiare.

Lardino, spaventato dal pianto della moglie, le posa una mano sulla spalla, incoraggiandola con un "mena mena, che è successo? Dimme a me ca te pozzo aiutà". L'aiuto, in effetti, arriva ed è efficace perché Giocondina, resasi conto del fatto che il marito non è per niente rimbambito, si alza di scatto, asciuga gli occhi con un lembo del "mandasino" e abbraccia l'uomo che, manco a dirlo, pensa; "ma chesta è sciuta matta". Bè, i ruoli spesso si invertono.

Galeotti furono gli asparagi

Davide era un autentico patito, li fiutava da lontano. Asparagi selvatici. Gli bastava il nome per avere visioni di frittate e preparazioni varie. Era il periodo giusto. Aprile, al culmine del suo vigore, unito alla fertilità del territorio morconese, ne stava regalando tanti. Belli, carnosi, a volte bruni, a volte di un verde brillante... Davide era un vero cultore dei prodotti della terra, fossero essi spontanei o coltivati. Per questi ultimi, lavorava da una vita. Non a caso le sue mani mostravano i tipici calli di chi è avvezzo ad adoperare zappa, vanga, cesoie... Per i prodotti spontanei, invece, seguiva con sapienza e costanza il ciclo della natura. E quindi, a seconda del periodo, non mancava mai di andare in cerca di funghi, erbe, frutti di rovo... E di asparagi, appunto. Davide, quel giorno, armato di stivali di gomma e bastone, era a ridosso di un boschetto. Aveva individuato già diverse asparagine. Era certo che, in meno di un'ora, avrebbe raccolto il suo bel mazzo di asparagi. Ed infatti, eccoli lì, che sbucavano invitanti dalla vegetazione, quasi in fila indiana. Ad ogni asparago raccolto, un guizzo di soddisfazione e di gioia gli si disegnava in volto. Oh, come amava la natura e ciò che dava! Come faceva, certa gente, a non accorgersi di quanto fosse miracolosa la terra coi suoi cicli, le sue bellezze, le sue ricchezze? -La vita frenetica e tecnologica sta facendo danni, sta allontanando le persone dalle cose vere ed essenziali-, ripeteva spesso Davide. Sentiva figli e nipoti parlare di Tablet, I-pad, smartphone, social network... sembravano tutti "scienziati pazzi". Peccato che poi non distinguessero un gambo di sedano da un ciuffo di prezzemolo. Ma che diavolo di mondo era quello? A pensarci, gli veniva l'orticaria. Davide rappresentava l'antitesi dell'era moderna. Detestava persino il più elementare e primitivo dei cellulari. -Eh, ma al giorno d'oggi devi portartelo dietro, e possibilmente acceso. Potrebbe tornarti utile-, lo rimproverava sua moglie al riguardo. Alle volte, quando usciva, se lo infilava in tasca... così, giusto per accontentarla. Intanto gli asparagi raccolti aumentavano di numero. Di lì a poco, a contenerli, non sarebbe bastata una sola mano. Davide, tuttavia, non avrebbe potuto usare l'altra, dedita alternativamente alla raccolta e all'uso (molto utile) del bastone. Va be', poco male, un esperto come lui avrebbe trovato sicuramente un sistema di trasporto. Già pregustava la frittata che ne sarebbe conseguita quella sera, a cena. Poco più avanti, notò un'asparagina di notevoli dimensioni, seminasosta dai rovi. 'Lì ne verrà fuori un bel bottino!', pensò. E proprio mentre si stava avvicinando, facendosi largo col bastone, inciampò in qualcosa che sporgeva dal terreno e cadde rovinosamente. Gli asparagi raccolti gli sfuggirono di mano e si sparpagliarono ovunque. Gli stava salendo un'imprecazione alle labbra, ma la soffocò immediatamente: parole blasfeme o ingiuriose non avevano mai fatto parte del suo vocabolario. Lentamente si rimise in piedi, mosse qualche passo, ma i movimenti gli procurarono un intenso dolore alla cavaglia. Si adagiò di nuovo a terra, sconsolato. Si sfilò lo stivale ed iniziò a massaggiarsi la cavaglia, però anche il solo toccarla, gli procurava un grosso fastidio. Provò a rimettersi in piedi, ma senza risultati. Il dolore aumentava d'intensità! C'era soltanto da restare completamente immobile. Il vero problema, a quel punto, era solo la cavaglia dolorante, agli asparagi caduti nemmeno ci pensava più. Volse lo sguardo in più direzioni: a parte una natura mozzafiato ed un cielo di un celeste perfetto, non vide altro. Nessuno avrebbe potuto dargli una mano. -Devo essermela slogata o rotta-, mormorò allarmato, dopo essersi sfilato pure il calzino e aver notato un certo gonfiore intorno alla zona. Mio Dio, come avrebbe fatto? Come sarebbe tornato a casa? Era decisamente in un bel pasticcio! Poi, di colpo, ricordò. Il cellulare! Rovistò nelle tasche interne del suo giubbino e lo afferrò. Era talmente ostile a certi mezzi, che aveva dimenticato di averlo addosso. Fortuna che se ne fosse ricordato all'ultimo momento. Digitò velocemente il numero di casa, e quando sentì il "pronto" rassicurante di sua moglie, si sentì sollevato. Ormai era in salvo. Sarebbero andati a riprenderlo. Nei minuti che seguirono, ebbe modo di riflettere. Ammise con se stesso che, tutto sommato, qualche "diavoleria moderna" serviva. Eccome se serviva! Forse lui era troppo prevenuto, troppo drastico... Doveva aggiustare il tiro, arrivare ad un giusto compromesso tra il suo modo di agire ed altri modi di vivere la realtà. La verità, come la cosa giusta, sta sempre nel mezzo. Quella sera non avrebbe mangiato frittata con gli asparagi, molto probabilmente sarebbe finito al Pronto Soccorso. Eppure, in un modo del tutto inaspettato, quella giornata era stata ugualmente fruttuosa... perché Davide aveva avuto una piccola lezione di vita.

Carla Lombardi

Gaetano Pascale, presidente nazionale Slow Food

Il giovane che conoscemmo a Napoli nel 2003, in occasione del 4° Congresso Internazionale di Slow Food, ne è diventato presidente nazionale. Gaetano Pascale - Nino per gli amici -, 46 anni, agronomo di Guardia Sanframondi, già presidente di Slow Food Campania, al termine dell'8° Congresso nazionale che si è svolto a Riva del Garda dal 9 all'11 di maggio, è stato eletto presidente di Slow Food Italia per i prossimi 4 anni. Ha battuto nettamente Cinzia Scaffidi, responsabile del Centro Studi, riportando il 61% dei voti tra i 771 delegati, di cui solo 60 provenienti dalla Campania. Succede nella guida del movimento a Carlo Petrini, mitico ispiratore, tra altri amici, e nume tutelare di Slow e a Roberto Burdese.

Quel giovane ha fatto molta strada, con umiltà ma con altrettanta determinazione, impegno, passione. A dimostrazione che la cultura della terra è l'humus su cui si è radicata e cresciuta l'associazione. Non un gruppo elitario di gaudenti ed amanti del buon cibo, quanto un movimento cresciuto come un torrente in piena, impegnato pacificamente a lottare per la liberazione dal bisogno, forse prima ispirazione, fino ad arrivare, attraverso un percorso entusiasmante, alla liberazione dalla fame che attanaglia il mondo. L'orto, in Italia e in Africa, è uno dei traguardi di questo cammino, per salvare la natura attraverso i suoi milioni di diversità. Lo capimmo nel congresso di Napoli, uno straordinario successo per la città e la Campania, che rivelò al mondo slow la nostra impareggiabile cucina di strada e i nostri "preziosi" giacimenti culturali, gastronomici e di biodiversità, ed affermò con forza che "Non si può essere gastronomi se non



si è ecologisti". Questo fu il messaggio lanciato da Petrini ad un uditorio incantato e convinto che "dal diritto al piacere conviviale" e "dalla lentezza come valore sociale", dal diritto al piacere del buon cibo, delle relazioni, del sapere e della riscoperta del patrimonio - storico - culturale - antropologico - che ogni cibo porta con sé, occorre passare alla cura del territorio e dell'ambiente, alla salvaguardia delle specie vegetali, dei semi, della qualità alimentare e di coloro che sono i custodi e gli artefici di tutto questo, i produttori di cibo e i contadini. Da questo percorso culturale nel 2004 nasceva Terra Madre, significativo riconoscimento della necessità di una conversione e di un ritorno alla terra. Di questo percorso suggestivo Nino Pascale è figlio e da qualche giorno continuatore e guida. La sua concretezza e fattività ci garantiscono per il futuro. Ad maiora, Nino. Buon lavoro.

Il secolo breve. I drammi della seconda Guerra mondiale

1914 – 1918. 1939 – 1945. Gli anni dell'Europa impazzita, del suicidio europeo. Morì Francesco Ferdinando, erede al trono degli Asburgo, per mano di Gavrilo Princip, ma l'Europa perse la testa e per essa sacrificarono la vita 15 milioni di uomini nella prima e 60 milioni nella seconda guerra mondiale. Un massacro dalle dimensioni mostruose, che non ha termini di paragone né possibilità di essere compreso da mente umana. La ricostruzione storica delle cause e degli eventi di quelle carneficine sono compito della storia, il dovere del ricordo e della memoria incombe sulle istituzioni, gli uomini e le donne devono impegnarsi per comprenderne il valore di ammaestramento. Per questo abbiamo frugato fra le carte, abbiamo colto gli echi della cronaca e vi riproponiamo brandelli di storie, racconti, drammi che ancora non trovano lenimento. Da La Cittadella del settembre 1993 riproduciamo un racconto di Goffredo Conte, studente universitario di architettura, classe 1920, lucidissimo testimone di quegli anni, volontario del 3° scaglione universitari, internato in Germania dopo l'8 settembre nel campo di Grafenwoer, rientrato in Italia, la cui testimonianza riporteremo nel prossimo numero. Da La Cittadella dell'ottobre 1997, abbiamo ricostruito la vicenda di Gianni Iannelli, "eroe partigiano" di Morcone. Sui nostri giorni riportiamo il pezzo di Gabriele Palladino sulle sepolture di soldati italiani caduti nell'ultima guerra, problema umano da risolvere con l'aiuto delle Istituzioni.

Gianni Iannelli e la Resistenza

Il 6 e 7 settembre 1997 il Comune di Morcone, sindaco Aurelio Bettini, con la collaborazione del X Distretto Scolastico, presidente Flavia Colesanti, e della Pro Loco, presidente Pinuccia Parceseppe, con il patrocinio dell'ANPI (Associazione Nazionali Partigiani d'Italia) di Savona, ricordarono Gianni Iannelli, tenente dell'Esercito, Martire della Resistenza. Nell'occasione venne presentato il libro di Enrico De Vincenzi, intitolato: "Quelli di Fischia il vento raccontano". Parteciparono alla manifestazione con il Sindaco Bettini, il Presidente ANPI di Savona Piero Morachiolo, Flavia Colesanti, Guido Rampone, il Vicepresidente della Commissione Pubblica Istruzione del Senato sen. Luigi Biscardi, i sen. Antonio Conte e Davide Nava, l'on. Giovanni Zarro, la prof.ssa Franca Ferrando, consigliere provinciale di Savona. Nell'occasione in Villa comunale fu benedetta e sistemata una targa per la intitolazione del viale al ten. Iannel-



li. Molti conobbero solo allora la storia di questo giovane morconese, classe 1921, ammazzato a Varazze in circostanze che, sulle prime, in paese non furono capite. Studente universitario a Napoli, partì ventenne per il servizio militare nel 1941, arruolato con il 2° Scaglione Volontari universitari. Dopo il corso Allievi Ufficiali e il necessario addestramento, fu mandato in Grecia

e in Slovenia come truppa di occupazione, divenne sottotenente. Dopo l'8 settembre, nella confusione generale, si ritrovò in Germania, nel campo di Grafenwoehr, non è dato sapere a noi se come volontario del nascente esercito della Repubblica di Salò o come prigioniero. Nel settembre 1944, la III Divisione Fanteria di marina San Marco della R.S.I. proveniente dalla Germania, dove era stata costituita, ben addestrata ed equipaggiata, era stata schierata nella provincia di Savona e il quartier generale era stato posto ad Altare, contro i "ribelli" partigiani. Tra gli ufficiali della San Marco vi era Gianni Iannelli, diventato tenente. Il rientro mise i giovani soldati di fronte al dramma dei bombardamenti alleati, di fronte alle azioni sempre più frequenti e audaci dei partigiani, al clima di sfiducia e di rassegnazione degli italiani stanchi e senza prospettive. In questo scenario di guerra civile Gianni Iannelli e la sua compagnia misero in atto il disegno di disertare ed unirsi alla Resistenza in montagna. Tra diffidenze e dubbi, era il settembre 1944, avvenne il primo incontro tra il partigiano "Nilo" (Raffaele Calvi) del Distaccamento "Sambolino" e il ten. Iannelli. "Fu così che incontrai Gianni Iannelli da Benevento, classe 1921. Il giovane ufficiale vestiva l'elegante uniforme della San Marco, portava il cinturone con la fondina, dalla quale s'intravedeva il calcio dell'arma. Era di media statura e, almeno a prima vista, non appariva particolarmente atletico: il fatto che lo sovrastavo fisicamente mi diede istintivamente maggior sicurezza. Anche il suo viso non aveva le dure caratteristiche che mi ero immaginato: occhi e capelli neri, i tipici tratti meridionali. Mi parve che accennasse subito un sorriso, ma non ci giurerei. E' il partigiano "Nilo" che racconta e dopo le presentazioni e la conoscenza Nilo disse: "Come vede, non c'è nessuno con me: ha chiesto di incontrare i partigiani, mi hanno mandato a rappresentarli. Ascolterò le sue proposte e andrò a riferire". Dopo l'incontro si misero in cammino verso il comando del presidio, che era a Varazze. Una volta nel suo ufficio, "mi parlò della sua famiglia, di Benevento, dell'addestramento militare in Germania, dichiarando di essere stato nominato ufficiale in quanto lau-

reato (o laureando) in lettere e cominciò ad espormi il piano sul quale stava lavorando da settimane". Intendeva abbandonare il presidio insieme con molti dei suoi uomini, era consapevole delle difficoltà dell'impresa che poteva fallire tragicamente. Nilo si trattene 5 giorni presso il distaccamento della San Marco per preparare il piano, poi rientrò per riferire. Venuto il giorno fissato il tenente aveva disposto ogni cosa con grande capacità, "segnalando l'operazione come controllo del territorio e rastrellamento in cerca di ribelli", per non destare sospetti. La marcia fu lunga e difficoltosa, l'impresa ardua. Alla fine la Sesta Brigata partigiana si arricchì di un nuovo distaccamento composto esclusivamente da ex marò che prese il nome di "Distaccamento Bocci", mentre a comandarlo restò Gianni Iannelli con il nome di "Nincek". E' ancora Nilo a ricordare: "Il Bocci di Nincek e Cuneo (commissario) si distinse per coraggio, competenza, spirito di iniziativa e compattezza, tanto da venir citato nell'ordine del giorno dal Comando di Brigata". Il 28 novembre 1944 il corpo senza vita del giovane tenente fu trovato nei pressi di Varazze. Era stato fucilato dai suoi ex commilitoni, era quasi irriconoscibile, secondo il racconto di un altro partigiano del Sambolino, "Moro" (Angelo Baeli). Aveva pagato caramente il suo coraggio di fare una scelta.

Cineforum della memoria

Il progetto "Cineforum della memoria" nasce con l'intento di raccontare e ricordare gli episodi più significativi della storia nazionale e quella locale di Pontelandolfo, con l'ausilio della proiezione cinematografica. Il cineforum ha pertanto un filo conduttore, il calendario della memoria, che dall'anniversario della liberazione dal nazifascismo alla celebrazione della giornata dell'unità nazionale, percorrerà un viaggio attraverso la storia e le storie che hanno fatto il nostro paese e la comunità sannita di Pontelandolfo. Il primo appuntamento in calendario della rassegna è programmato per il prossimo giovedì 24 aprile, in occasione dell'anniversario della liberazione dal Nazifascismo. L'apertura è dedicata alla presentazione del Progetto a cura della Pro-Loce e dell'Amministrazione Comunale, a seguire la proiezione del film "Il partigiano Johnny" di Guido Chiesa. Conclude il primo momento il dibattito "25 aprile nel Sannio" (I valori della resistenza come linee guida per l'operato civile e politico), con la partecipazione dell'ANPI di Benevento (Tonino Conte) e la testimonianza di due partigiani sanniti. L'appuntamento successivo, a distanza di pochi giorni, ricorderà gli otto pontelandolfesi Vittime del Lavoro di Bridgeport (USA) nell'aprile del 1987. La proiezione del film "Nuovo Mondo" di Emanuele Crialesi, introdurrà il tema della giornata "L'emigrazione italiana, ieri e oggi. I nuovi emigranti", con testimonianze di emigrati. La rassegna prosegue: 9 maggio, ricorrenza dell'anniversario della morte di Aldo Moro e di Peppino Impastato. Proiezione del film "I cento passi" di Marco Tullio Giordana e "Buongiorno notte" di Marco Bellocchio. Saranno trattati i temi dello stragismo mafioso e degli "Anni di Piom-

bo". 2 giugno, compleanno della Repubblica. Proiezione del film "La più bella del mondo" di Roberto Benigni. 14 agosto, Giornata del Ricordo in memoria delle vittime civili di Pontelandolfo dell'eccidio del 14 agosto 1861. Proiezione del film "Li chiamarono Briganti" di Pasquale Squitieri. 8 settembre, data dell'armistizio con gli angloamericani, nonché dell'inizio della guerra di liberazione, uno dei periodi più drammatici della storia italiana. Proiezione del film "Mediterraneo" di Gabriele Salvatores. 23 settembre, anniversario del bombardamento della località Petrillo di Pontelandolfo nel corso della risalita della Penisola delle Forze Alleate. Proiezione del film "Roma città aperta" di Roberto Rossellini. 12 ottobre, Columbus Day: "L'accoglienza e la paura. Siamo un paese per stranieri?", con la partecipazione e l'esperienza dei minori ospiti della casa famiglia di Pontelandolfo e degli operatori che vi lavorano. Proiezione del film "Ali ha gli occhi azzurri" di Pier Paolo Pasolini. 4 novembre, Giornata delle Forze Armate - 100° anniversario dell'inizio della Prima Guerra Mondiale. Proiezione del film "La Grande Guerra" di Mario Monicelli. 27 gennaio, Giornata della Memoria - apertura del campo di concentramento di Aschwitz: gli italiani deportati. Proiezione del film "Anita B." 8 marzo: l'eredità del femminismo - essere donna oggi. Proiezione del film "Vogliamo anche le rose" di Alina Marazzi. 17 marzo, Giornata dell'Unità Nazionale: "Buon compleanno Italia! Essere italiani, tra istanze separatiste e contraddizioni". Proiezione del film "Noi credevamo" di Mario Martone. Le date potranno essere soggette a variazioni o integrazioni.

Gabriele Palladino

VI Edizione della rassegna teatrale dell'I.C. De Filippo Vernacolando

Il 29 - 30 e 31 maggio l'I.C. Eduardo de Filippo di Morcone organizza e ospita la VI edizione della rassegna teatrale "Vernacolando", una felice iniziativa della preside Giovanna Leggieri e del suo Corpo docente. Per una scuola che porta il nome del grande Eduardo, si tratta di un biglietto di presentazione valido e qualificante, in particolare quest'anno, in cui ricorre il trentennale della scomparsa dell'attore - drammaturgo napoletano. Alla rassegna è prevista la partecipazione di sei Istituti scolastici che con la loro presenza riempiono di significato e danno spessore culturale alla manifestazione. L'Istituto Colosimo di Napoli, una presenza costante a Morcone, presenta "Le pietre della luna", una fiaba dei nostri giorni che denuncia l'insensibilità, l'egoismo e la cupidigia del mondo d'oggi. Il protagonista, dopo anni di Africa, vive in un mondo impermeabile alle novità e ai cambiamenti. L'I.C. Mazzarella di Cerreto Sannita, forte dei suoi 32 alunni protagonisti, presenta un adattamento teatrale e musicale della Divina Commedia, che mira a trasmettere ai giovani i valori educativi e morali dell'immortale capolavoro dantesco. L'I.C. Kennedy di Cusano Mutri, con 20 mini attori, farà rivivere Mirandolina e il mondo della "Locandiera" di Goldoni. L'I.C. "M. Beneventano" di Ottaviano, e la sua Compagnia formata da 24 allievi, faranno rivivere la favola di "Totò Sapone", cuoco che incantava con le sue pietanze il mondo dei Borboni, tra re, regine, nobili e popolane. La scuola primaria statale "San Domenico Savio" di Terzigno, e i suoi 15 attori in erba, si esibiranno nella commedia musicale "Stò matrimonio nun s'addà fa", ispirato liberamente ai "Promessi sposi" ma da un punto di osservazione tipicamente partenopeo, anche per sottolineare l'importanza dei dialetti. Chiuderà le esibizioni l'I.S. "Palmieri - Rampone - Polo" di Benevento che presenterà una interessante rappresentazione scenica sul tema della legalità, sul quale tanto lavorano le scuole, dal titolo "La legalità è un'utopia". L'impegno di tante scuole nella drammatizzazione, nello studio dei testi, nella resa scenica dei lavori arricchisce l'offerta formativa delle scuole e conferma, se ce ne fosse bisogno, l'importanza straordinaria del teatro come mezzo di formazione e di impegno civile.

Ultime sull'eolico

Con decreto dirigenziale numero 311 del 9 maggio 2014, emanato dal Dipartimento Programmazione e Sviluppo Economico della Regione Campania, Direzione Generale delle Attività Produttive, la Eolica P.M. srl, con sede legale in Bolzano, è stata autorizzata alla costruzione e all'esercizio di un impianto per la produzione di energia con tecnologia eolica della potenza di 46,125 MW, da realizzare nei comuni di Morcone e Pontelandolfo. Il progetto prevede la installazione di 15 aerogeneratori e interessa varie particelle dei fogli 64, 65, 75 e 76 del catasto terreni. La autorizzazione in parola, praticamente, consente la partecipazione dell'Eolica P.M. all'asta

nazionale al ribasso per accedere agli incentivi previsti dal D.M. 6 luglio 2012, gestiti dalla GSE (agenzia per la Gestione Servizi Energetici).

Le procedure d'asta sono state aperte il 28 aprile 2014 e saranno chiuse il 26 giugno 2014. La pubblicazione della graduatoria è prevista per luglio 2014. Nell'asta 2013 gli impianti eolici di San Lupo (42,5 MW), Circello COGEIN (48 MW) e Santa Croce COGEIN (21 MW) non sono stati ammessi alle incentivazioni.

In Molise, intanto, continua la battaglia perché si arrivi al più presto alla approvazione di una legge regionale, che è stata predisposta, ed è all'esame dell'Avvocatura regionale, data

la complessità della normativa nazionale e comunitaria in materia di energie rinnovabili.

A cura di Italia Nostra, poi, sono stati intrapresi contatti con parlamentari di tutti gli schieramenti per far inserire all'interno di un disegno di legge in materia di disciplina del territorio un emendamento secondo cui gli interventi nel settore delle energie rinnovabili non debbono essere automaticamente riconosciuti di pubblica utilità e urgenti.

I danni all'ambiente, al paesaggio e alla economia locale, con buona pace di tutti, sono già irreversibili (vedi Fortore ed Alto Molise), i vantaggi provenienti dall'eolico sono tutti da dimostrare.

RACCONTO Una data, un ricordo

di Goffredo Conte

Dalla seconda metà del mese di luglio e per tutto l'agosto, un sole impietoso aveva picchiato su uomini e case, privando l'antico borgo medievale della consueta frescura estiva, tipica di quel paese d'altura. Soltanto l'inizio del settembre, col brusco mutare della meteorologia continentale, aveva restituito la propria tipologia climatica al luogo.

- Non capisco cosa stia succedendo - lamentava il professore mentre sostava con l'amico su una panchina, al margine di un ombroso viale dei giardini pubblici - Mai ho sofferto tanto il caldo come in questa torrida estate...che sia colpa dell'effetto serra sul pianeta?

L'amico scosse il capo dubbioso.

- Non credo! - rispose incerto - La questione è controversa... personalmente credo più ad una variazione climatica di ragione ciclica, riferita a precisi periodi temporali...

Tacque pensoso e, dopo qualche istante, mormorò.

- Questa estate mi ricorda tanto quella del 1943... ma soltanto sotto il profilo climatico, perchè quell'estate, per una diversa ragione, fu ben più rovente che non questa ultima vissuta... ma, a prescindere, le due epoche sono analoghe anche perchè hanno in comune il medesimo scadenziario settimanale. Infatti l'8 settembre di mezzo secolo fa cadde di mercoledì così come cadrà quest'anno.

- Perchè un così preciso ricordo di quel giorno, 8 settembre del 1943? - s'incuriosì il professore.

- Perchè quella data l'ho vissuta sulla mia pelle per le vicissitudini sofferte e, per il "ben ch'io vi trovai", per dirla con le parole di Dante, essa è rimasta indelebile nella mia memoria.

- Che cosa le accadde quell'8 settembre?

L'amico sospirò, poi chiese:

Vuole che le racconti ciò che mi accadde mezzo secolo fa?.. Ebbene, era quello il tempo della mia giovinezza, il tempo in cui "Lili Marlen", la dolce e malinconica canzone tedesca, faceva sognare i giovani nelle caserme e nelle trincee... era il tempo in cui essi, ancora custodivano qualche ideale... ed io credevo nella lealtà e nella parola. Agli inizi di quel tiepido e asciutto settembre ero a Schio, alla scuola allievi ufficiali di complemento... Avevamo già ottenuto i gradi di sergente ed eravamo in attesa della grande prova per la consacrazione del grado di ufficiale...

Ma non c'era più entusiasmo in noi allievi.

Il nostro corso era quello del terzo scaglione "volontari universitari", i quali, a quel tempo, erano più noti come "volontari della collottola" perchè qualcuno aveva detto che il regime di allora, con la scusa della guerra, ci aveva tolto dalle aule universitarie per incasermarci... L'annuncio della cessazione delle ostilità del giorno 8 settembre, divulgata dallo stesso maresciallo Badoglio con un comunicato radio,

alle ore 18,30, colse tutti di sorpresa e, mentre la popolazione scledense giubilava per le strade al suono delle campane, come se la guerra fosse stata vinta, noi allievi restammo consegnati in caserma in attesa di eventi... eventi che non si fecero attendere perchè, per la insipienza dei nostri comandi, il sorgere del mattino del 9 ci colse ammassati nella vasta corte della caserma, vestiti succintamente e con le braccia alzate, prigionieri dei nostri alleati... Era accaduto che durante la notte, con un'azione a sorpresa, un manipolo di soldati tedeschi, urlanti e determinati, sparando in aria all'impazzata, ci facessero passare dal sonno alla prigionia, senza concederci alcuna possibilità di tentare una parvenza di resistenza. Due giorni restammo reclusi nelle camerate, digiuni e macerati dalla vergogna e dalla rabbia... poi, il sabato, fummo portati via da una colonna di torpedoni militari e, dopo aver sostato in altre località: Mantova. Maroirolo e Cerlongo, verso il finire di quell'infausta settembre, giungemmo a San Felice sul Panaro, un paese della bassa modenese, da dove fuggii la notte di fine anno.

Tacque, come se le parole gli venissero meno per la commozione, poi riprese:

- Il ricordo di quel paese, per il significato assunto nei miei sentimenti nel contesto di tutta la mia amara vicenda militare, ebbe a incidere fortemente la mia memoria... di esso ricordo il cielo basso e grigio, la lunga strada con fabbricati bassi e difformi su entrambi i margini, i rustici porticati, il castello di mattoni in un largo spiazzo verde, due passaggi a livello e due occhi belli e un sorriso meraviglioso...

Sospirò e rivolto al professore, chiari:

- Non ti stupisca... è la sintesi di ciò che ricordo di San Felice sul Panaro... Vi giungemmo di sera, laceri, sporchi e con tanta fame. Un urlante tenente tedesco ci prese in consegna e, scortati da soldati armati, prendemmo possesso del nuovo alloggiamento... intanto la cittadinanza faceva ressa fuori del recinto di filo spinato... Poco dopo si presentò un personaggio importante e parlò con l'ufficiale, nella discussione intervenne anche una delegazione di notabili del paese e, in meno di un'ora, ogni hen di Dio fece ingresso nel nostro recinto... grazie fanciulle e uomini volenterosi distribivano la cibaria e quella sera, dopo lunghi digiuni, finalmente si mangiò a sazietà... In quel paese la situazione trovò uno sbocco a noi favorevole... avevamo la simpatia dei residenti e il personaggio importante, che poi risultò essere il podestà del luogo, interessò per noi, tanto che la disciplina fu notevolmente allentata... ci fu concesso persino un regime di semilibertà... Dirò ancora che noi tutti fummo adottati dalle ragazze del luogo, le quali dovettero trovare dilettevole prodigarsi per un proprio pupillo... Anch'io fui adottato, divenendo oggetto di attenzione

di una ragazzina, poco più che quindicenne, ancora formalmente acerba, ma con un volto dai tratti interessanti e gentili... Non sono mai stato un mangione e non lo ero allora, pertanto, l'unica cosa che chiedevo al mio genietto benevole, erano libri e di questi ne ebbi tanti... Col trascorrere del tempo le cose ebbero un'evoluzione ed io riassaporavo il calore e l'affetto di una famiglia che, anche se non era la mia, pure contribuì a colmare in me un vuoto doloroso... A questo punto le debbo dire che il mio maggior tormento di quel tempo, era il non conoscere la sorte toccata a miei cari. A Cerlongo avevo conosciuto un tale che asseriva di essere fuggito da Napoli qualche settimana prima e mi assicurava, giurando il vero, che la stazione di Napoli Campi Flegrei, dove risiedeva la mia famiglia, era stata rasa al suolo durante una massiccia incursione aerea... Questa notizia, poi risultata non vera, contribuì a prostrarmi più di quanto non lo fossi stato prima e da ciò derivava il mio perenne stato d'angoscia e l'umore tetro... ma il mio genietto seppe imbrigliare i miei pensieri e a fuorviarli... Più volte, in seguito, ho pensato che Colui che, dall'alto, regola le cose degli umani, di proposito mi avesse messo accanto un angelo per restituirmi la serenità... ed io avevo amato quell'angelo mentre gli angeli non sono fatti per essere amati... ma, cinquant'anni fa non lo sapevo... ero un ragazzo anch'io. Tacque visibilmente turbato dal ricordo, poi, consultato l'orologio, bruscamente s'alzò dalla panchina e tendendo la mano in atto di saluto, disse:

- E' tardi... a ben vederla, professore - e, con passo lento, si allontanò ripercorrendo l'ombroso viale dei giardini pubblici.

Cogò

segue nei prossimi numeri

87ª Adunata Nazionale Alpina



Notte di Amay

Martedì, 9 febbraio 1937

Notte di Amay! Chi ti dimenticherà?

Notte nera, tenebrosa; sole luci in Cielo

le stelle e il pallido biancore della neve sulla terra.

Tra i battenti della porta, attraverso le fessure

Dei muri, tra le tegole del tetto, messor vento entra

Nel fienile, alloggio nostro comodissimo, e vi regna da padrone.

E paglia, paglia dappertutto.

Per terra giaciglio; sopra, coperta: sotto la camicia, nelle mutande, parassita incomoda.

E la 44ª dorme; o cerca di dormire.

Nel buio si indovina un rivoltarsi di corpi

Indolenziti: qualche moccio esplosivo: "Togli

Le scarpe dalla mia faccia ... !

Silenzio di nuovo. Poi colpi di tosse. Lungo silenzio.

Una voce improvvisa: "Sapete che oggi è l'ultimo di Carnevale?"

Per qualche secondo il silenzio ritorna più cupo di prima.

E minaccioso: la calma della tempesta prima del fulmine.

Ecco! Due sibili, due gavette tagliano la notte ... un tonfo sordo ...

Nel fienile, oltre le altre membra,

una testa ammaccata in più. Silenzio!

A Pordenone, il 9 - 10 - 11 maggio, si è svolta la 87ª Adunata Alpina. Un appuntamento che animava la nostra Comunità. D'Allocco, mesi prima, raccoglieva adesioni. Qualche anno anche da Morcone si partiva per l'adunata. Grande festa, allegria spontanea, incontri. Era il piccolo mondo del Gruppo Sannitico dell'ANA. In loro ricordo, in omaggio ai nuovi alpini, capeggiati da Marco Scaperrotta, presidente del Gruppo e della Sezione ANA di Napoli, pubblichiamo "Notte di Amay", tratta dai ricordi dell'alpino Romolo Vascello, amico de La Cittadella.



Individuate le sepolture di tre soldati italiani caduti in guerra

Roberto Zamboni di Montorio Veronese in provincia di Verona, per un ventennio si è occupato della ricerca, come ricercatore volontario, delle sepolture dei nostri connazionali (militari e civili) fatti prigionieri dopo l'armistizio di Cassibile e deportati in Germania, Austria e Polonia. Dopo quattro anni di lavoro dal 2009 al 2013, ha terminato gli elenchi degli italiani condannati a morire, sepolti nei cimiteri militari d'onore di Amburgo, Berlino, Francoforte sul Meno e Monaco di Baviera in Germania, Mauthausen in Austria e Bielany/Varsavia in Polonia, raccogliendo i nomi, i luoghi di sepoltura, le posizioni tombali e altre informazioni su oltre 13mila nostri connazionali. Negli elenchi figurano anche i nomi di tre soldati pontelandolfesi. L'Ufficio Anagrafe del Comune sta effettuando una ricerca agli atti per risalire ai parenti e dare loro informazione sul congiunto sepolto in uno dei cimiteri italiani gestiti dal Ministero della Difesa. I tre soldati pontelandolfesi fino ad oggi dispersi in guerra per il Comune, grazie al ricercatore scaligero Zamboni, escono

dall'oblio e da quella sorta di limbo burocratico, dove finirono migliaia di poveri sventurati. Guerrera Antonio nato il 19 novembre del 1911 e deceduto il 6 marzo 1945 è sepolto ad Amburgo nel Cimitero Militare Italiano d'Onore, posizione tombale riquadro 3, fila M, tomba 6 - Fonti 1A, 1B. I resti di Orsini Leonardo nato il 13 ottobre e deceduto il 10 marzo 1945 si trovano sepolti nel Cimitero Militare Italiano d'Onore di Francoforte sul Meno, posizione tombale riquadro 3, fila N, tomba 2 - Fonti 1A, 1B. Le spoglie di Rinaldi Donato nato l'11 maggio 1921 e caduto il 18 febbraio 1944, sono tumulate nel Cimitero Militare Italiano d'Onore di Amburgo, posizione tombale ri-

quadro O, fila 5, tomba 38 - Fonti 1A, 1B. Tra il settembre 1943 e il maggio 1945, oltre 70mila furono gli italiani che persero la vita nei campi di concentramento o d'internamento militare dislocati nei territori del Terzo Reich. Solo una modesta parte di questi ebbe il privilegio di una degna sepoltura, tutti gli altri finirono nei forni crematori o in fosse comuni. La comunità profondamente commossa ha avuto solo oggi notizia, a distanza di settanta anni, che loro, Guerrera Antonio, Orsini Leonardo e Rinaldi Donato, valorosi combattenti di Pontelandolfo, che per la Patria caddero in guerra, ce l'hanno una tomba su cui piangere. Zamboni ha aperto anche un sito, www.dimenticati-distato.com, dove ha pubblicato gli elenchi di militari e civili, morti in guerra, di cui mai si sono avute notizie sul loro triste destino. I parenti dei caduti in guerra che vogliono avere informazioni dettagliate sulla posizione tombale del caro congiunto, informazioni sulle procedure di rimpatrio aggiornate o altre informazioni specifiche, dovranno contattare per posta ordinaria o via mail il Ministero della Difesa Commissario Generale per le Onoranze ai Caduti in Guerra Direzione Storico-Statistica - Ufficio Estero e Rimpatri - Via XX settembre, 123/A - 00187 Roma - onorcaduti@onorcaduti.difesa.it.

Gabriele Palladino

D'AMATO
T T T I C A
di D'Amato Lucia
Via Roma - Morcone (BN)
Tel: 0824 957540

ARREDAMENTI ROMANELLO
PROGETTAZIONE D'INTERNI
NUOVO E VASTO ASSORTIMENTO DI ARTICOLI DA DESIGN
Viale degli Italici, 37 - Morcone (Bn)
Tel e Fax: 0824.956312

point
ELETTRA
Elettrostore s.r.l.
Zona Industriale - 82026 Morcone (BN)
Tel. 0824.957137
Fax 0824.957137
eletrastoreuonics@libero.it

CI PERVIENE DALL'ANAGRAFE

maggio 2014

NATI

Capozzi Sofia nata a Benevento il 04-05-2014
Polzella Giulia nata a Benevento il 07-05-2014

MATRIMONIO

MASTROBUONI Pierluigi e GAGLIARDI Silvia, Morcone 03-05-2014

DECEDUTI

DI BRINO Maria Felicia, Morcone 23-05-1930 - Morcone 07-05-2014
MOBILIA Letizia, Morcone 27-09-1925 - Morcone 12-05-2014

IL BIANCO E IL NERO

LUTTO

E' venuto a mancare a Varese Davide Ferrara, amico di Morcone. L'annuncio funebre fatto affiggere dai familiari reca: " Morcone resterà sempre nel mio cuore ", perché con noi trascorse periodi sereni della sua vita, partecipando agli incontri rionali e alle feste del Paese. A Luigina Calandrella, sua moglie, e a Benedetto, cognato, un abbraccio forte, sicuri che il ricordo di Davide, della sua signorilità e mitezza, ci accompagnerà a lungo.

Non solo sport

L'I.C. De Filippo, impegnato a presentare le sue attività didattiche - formative, organizza per il 28 maggio, ore 9,00, " Non solo sport " in collaborazione con la ASL BN. Una giornata di musica, balli, divertimento e tanto movimento. L'appuntamento è nell'area fiera, dove le scuole di Dugenta, San Leucio del Sannio, Fogliani, Sant'Agata de' Goti, San Giorgio del Sannio, Cerreto Sannita, Pontelandolfo, Cusano Mutri, San Marco dei Cavoti, Montesarchio, Sant'Angelo a Cupolo, Sant'Angelo a Sasso, l'I.C. Bosco di Benevento e, naturalmente, Morcone presenteranno le performance realizzate per la partecipazione al progetto regionale " Crescere felici ", sulla prevenzione dell'obesità infantile. La Campania ha un primato negativo in materia per il maggior numero di bambini obesi, ed è encomiabile che la ASL BN con le sue strutture territoriali e la scuola siano impegnati insieme per combattere e prevenire il fenomeno dell'obesità e diffondere stili di vita corretti e consapevoli.

Giro Ciclistico delle Repubbliche Marinare



2200 km

Dal 25 maggio al 2 giugno 2014

Farà tappa anche a Morcone il Giro Ciclistico delle Repubbliche Marinare che parte da Venezia e passando per Genova, Pisa e Amalfi rientrerà verso l'interno della penisola per risalire il versante adriatico e raggiungere di nuovo Venezia il 2 giugno. Alla randonee ciclistica parteciperanno oltre 60 ciclisti di cui molti stranieri. Ad un giro così impegnativo non poteva certo mancare il nostro Nico Aurisicchio, particolarmente attratto da prove così difficili e impegnative.

Il passaggio per Morcone è previsto intorno al 29 maggio e i ciclisti faranno controllo e sosta allo Scardalano resort dove potranno rifocillarsi e ritemparsi. La Redazione de La Cittadella augura a tutti i partecipanti e in particolare a Nico un vigoroso in bocca al lupo.



labellamorcone.com

MORCONE CALCIO

In linea con le premesse

Stagione calcistica positiva, si chiude come nelle attese, la matricola A.S. Murgantia dribbla le avversità, centra l'obiettivo di partenza, resta in "prima categoria". Nell'ultima di campionato, ulteriore sconfitta senza drammatizzare, la formazione impegnata, benché priva di pedine importanti, non demerita, esce dal campo a testa alta. Gloria pertanto al gruppo di calciatori che ha dato vita alla lunga manifestazione, allo staff tecnico, alla dirigenza, al presidente della Società Carmine Rinaldi che con esemplare umorismo, ha saputo infondere fiducia all'insieme, anche quando lo spirare della tramontana non ispirava sogni tranquilli. Grazie ai tanti sostenitori che con il loro costante incitamento, hanno contribuito ogni volta a risollevarne il morale degli atleti in campo.

Davvero complimenti, A.S. Murgantia! A prevalere, ad avere ragione nella difficile impresa della permanenza nella categoria di appartenenza, è stata la convinzione collettiva di potercela fare, di essere all'altezza del compito. E' importante nella vita avere fiducia nelle proprie capacità, spesso l'autostima è il trampolino di lancio per il raggiungimento di mete ambite. Il percorso va detto, è stato imperioso, tortuoso, irto di difficoltà, per una formazione largamente rinnovata rispetto a quella della passata stagione agonistica, in un torneo di categoria superiore. L'evento va festeggiato, poi al lavoro: dopo la comprensibile fase di assestamento nel campionato appena alle spalle, è lecito attendersi prestazioni di più elevata qualità, com'è nella tradizione del "Calcio Morcone". Nell'ultima di campionato domenica 4 maggio nel campionato regionale di "prima categoria," girone "B" Molise, allo stadio Enzo Cioccia ospite dell'A.S. Murgantia è la blasonata Macchia Valfortore, formazione di alta classifica, che alla distanza ha la meglio col punteggio di 0-2. L'A.S. Murgantia entra in campo con Fabiano Mastrantuono tra i pali; Alessandro Falaguerra, Luigi Bollella, Carmine Perugini e Giuseppe Franco, reparto arretrato; Michele Scasserra, Pellegrino Narciso, Davide Mastrogioacomo e Mirko Cioccia, centrocampisti; Gabriele Bettini e Mattia Cioccia, punte. A disposizione Andrea Lombardi, Diego Toscano, Antonello Rinaldi e Marco Di Fiore. In panchina, il tecnico Clementino Cioccia. La gara risulta piacevole, si gioca da pari a pari senza timori reverenziali, a tutto campo, entrambe le formazioni sono alla ricerca della conquista dell'intera posta in palio. Parte bene l'A.S. Murgantia, appena al 6° minuto di gioco Gabriele Bettini è solo in area avversaria, palla al piede, il

tiro conclusivo viene intercettato e neutralizzato da Simone Ciarla tra i pali. La formazione in campo del tecnico Clementino Cioccia, è agile e spigliata, cerca con insistenza il gol del vantaggio, ci prova al 12° Alessandro Falaguerra dalla destra, la sfera non centra lo specchio della porta, si perde sul fondo. Non restano a guardare gli ospiti, reagiscono con veemenza, al 22° Francesco Di Iorio da posizione favorevole sotto porta, batte a colpo sicuro, è attento Fabiano Mastrantuono tra i pali. Poi l'undici di casa ancora all'offensiva, le successive bordate dai venti metri di Mattia Cioccia, sono preda dell'estremo difensore ospite tra i pali. E' quindi la volta di Davide Mastrogioacomo (nella veste di capitano), ad avere l'opportunità di andare a segno in area ospite, il tiro conclusivo, finisce oltre la traversa. Va profilandosi, la giornata non favorevole. Nella lunga rimessa in gioco, palla sotto porta per Agostino Gallucci, tiro conclusivo del centrocampista, ed ancora alla ribalta Fabiano Mastrantuono tra i pali, che con intervento strepitoso fa sua la sfera. Meritati gli applausi dalla tribuna. Si va al riposo sullo 0-0. Si torna a giocare, la squadra di casa vede la possibilità della conquista dell'intera posta in palio, nuovamente all'offensiva. Sfera dalla destra allo sgusciant Gabriele Bettini sotto porta, il tiro conclusivo questa volta, vola oltre la traversa. Si esalta, successivi tiri da fuori area di Mattia Cioccia, il portiere ospite fa buona guardia, neutralizza con sicurezza. Capovolgimento di fronte, al 66° Francesco Di Iorio in area locale batte da corta distanza, sulla respinta di Fabiano Mastrantuono tra i pali, palla ancora a Francesco Di Iorio che non sbaglia, mette a segno con preciso radente, è 0-1. Possibilità di riequilibrare le distanze: il tiro di Giuseppe Franco da favorevole posizione in area, viene smantacciato dall'estremo difensore ospite, ulteriore tiro di Giuseppe Franco, questa volta smorzato con la mano da Francesco Cordone, per il direttore di gara non c'è calcio di rigore, prosegue l'azione. Altra sostituzione, a Pellegrino Narciso, subentra Andrea Lombardi, iniezione di linfa in zona offensiva. Al 76°, il tiro in mezza girata di Alessandro Falaguerra, viene intercettato dalla difesa locale, permane lo svantaggio. L'A. S. Murgantia è protesa all'offensiva, ne approfitta Francesco Di Iorio smarcato in area locale per mettere a segno il gol del raddoppio. Ultima alternanza, a Mirko Cioccia, subentra Antonello Rinaldi. Il risultato non varia, nei restanti minuti, finisce 0-2. Poi per tutti, il riposo estivo.

Arnaldo Procaccini



CRUCIVERBA

1	2	3	4	5	6	7		8	9	10	11
12								13			
14								15			
16					17						18
19		20		21			22			23	
24				25		26		27	28		
	29		30				31				
32		33				34			35		36
37	38					39		40			41
42					43		44				
45				46		47					48
49			50		51				52		
53						54					

ORIZZONTALI: 1. Peduncolo morconese - 8. Albero da frutta - 12. Incide i metalli - 13. Condusse la Rivoluzione d'Ottobre - 14. Metallo radioattivo - 14. Stretto che separa l'Asia dall'America - 16. Articolo morconese - 17. Non sempre tornano - 18. Como - 19. Misurare esattamente - 22. Nota musicale - 23. ...dei tali - 24. Il nome della Negri - 25. Primo numero naturale - 27. La signora del circo Orfei - 29. Aspetto iridescente - 33. Consonanti in rucola - 34. Estremi di tela - 35. La nostra vecchia unità monetaria - 37. Periodo storico - 39. Lo sono il comune, la provincia, ecc... 41. I medi di pepe - 42. Partita di caccia grossa in Africa - 44. Intervallo musicale - 45. Organi di volo - 46. Riempiere - 48. Dispari in tata - 49. Il frutto dell'oblio - 51. Ornello - 52. In seguito - 53. Fiuto morconese - 54. Lo è l'acqua frizzante.

VERTICALI: 1. Oscurità morconese - 2. Intervallo di tempo - 3. Stati Uniti d'America - 4. Canto monotono - 5. A lui - 6. Periodo geologico - 7. Fine di pericolo - 8. Piedi morconesi - 9. Ente Nazionale Idrocarburi - 10. Aumentare il prezzo - 11. Baccello morconese - 13. Sudiciume - 15. Banca Nazionale del Lavoro - 20. Piante prive di clorofilla - 21. Comprimere - 23. Persone indeterminate - 26. Gestore di un'osteria - 28. Accessibile tramite collegamento telematico - 30. Nome della lettera h - 31. Vi si conserva il vino - 32. Tovaglia da tavola morconese - 36. Indolenza - 38. Dal suo porto salpò Colombo - 40. Tori spagnoli - 43. Il punto più basso - 47. Piano Regolatore Generale - 48. Una certa quantità - 50. Organizzazione Mondiale - 52. Palermo.

La soluzione al prossimo numero.

Soluzione al cruciverba del numero precedente

1V	2A	3L	4E	5C	6A	7T	8U	9R	10O		11A	12B	
13A	C	I	D	I	F	I	C	A	R		14E	R	
15R	A	D	I	C	A	T	I		16A	L	17O	E	
18R	U	O	T	A		O		19S	T	I	L	O	
20I	L			21O	T	22A	L	23G	I	A		24L	G
25L	E	26O			27R	E	A	L	E		28P	A	N
O		29R	E	I		30R	A	S	31P	A		A	
		32P	T		33C	34R	E	S	T	I	N	35A	
36C	R	I	37M	E	A		38S	A	R	A	C	39A	
40R	O	C	A			41M	I	A		42O	M	A	R
43I	S	A	C	44C	O		45T	U	C	A	N	O	
46P	I			47A	O	S	T	A		C		48T	M
49O	T	T	O	N	E				50C	A	N	O	A

Azienda Vitivinicola
PARLAPIANO
di Petrillo Carmela
C.da Canepino, 136 - Tel. 0824 953195
82026 MORCONE (BN)

C.I.A.L.P.
di Parcesepe P. & c.
Serramenti in alluminio,
legno-alluminio
curvatura profilati conto terzi
lavori in ferro e lavorazione vetro
Tel.0824.955039 - Fax 955928
Zona Ind.le MORCONE (BN)

AF LONGO s.a.s.
di Solla Giovannina
Agenzia, arredo
e trasporto funebre,
qualità, puntualità e serietà
Via Piana - 82026 Morcone (BN)
Tel./Fax 0824.957678 - Cell. 328.6737871 - 347.1096256

RIMA
di Mazzucco Mariassunta
Fiorista
Viale dei Sanniti, 20/22
82026 Morcone (BN)
Tel. e Fax 0824.957209
e.mail: puntorima@katamail.com

EDILIZIA RINALDI s.r.l.
www.edilizarinaldi.it
**Ceramiche - Arredo bagno
Caldaje - Camini**
0824.951127 - 345.5001195 - 952058 fax
c.da CUFFIANO - 82026 Morcone (BN)

Confezioni Romanello
di Maria Anna Prozzillo
V.LE DEI SANNITI, 64 - MORCONE (BN)
TEL. 0824 957329

LA CITTADELLA
Periodico dell'Associazione
NUOVA MORCONE NOSTRA - LA CITTADELLA
Aut. Trib. BN n. 108-82 del 15.3.1982
DIRETTORE RESPONSABILE
ANTONIO BURATTO
DIRETTORE EDITORIALE
DARIA LEPORE
COLLABORATORI
CLAUDIO DI MELLA,
MENA DI NUNZIO, DON NICOLA GAGLIARDE,
BRUNO LA MARRA, IRENE MOBILIA,
TOMMASO PAULUCCI, PINA PILLA,
CARLA LOMBARDI, ARNALDO PROCACCINI,
CRESCENZO PROCACCINI, FRANCA SAVINO
AMMINISTRAZIONE
BERNARDINO CATALDI (TESORERIA, SPEDIZIONE)
STEFANO MARINO (DISTRIBUZIONE)
Il lavoro dei direttori, redattori, collaboratori, amministratori
è prestato a titolo completamente volontario e gratuito
STAMPA
Auxiliatrix
LA CITTADELLA è in sinergia con
www.morconiani.net
Pubblicazione distribuita prevalentemente
ai soci dell'Associazione Culturale
"NUOVA MORCONE NOSTRA"
Chiuso in redazione il 26 maggio 2014